ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) — NUOVA — (ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Num. 129
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
15-16 Settem. 1947
L. 15 (arretrati in doppio)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 43-039, 55-961 — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 70, Necrologie L. 50 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefoni 55-961) L. 100 il mm. — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. 3200, semestre L. 1500, trimestre L. 760; Estero: anno L. 3450, semestre L. 1770, trimestre L. 950 — Copie arretrate

DURO EPILOGO DELLA TRAGICA AVVENTURA FASCISTA

Da oggi l'Italia in più ridotti confini

Virile nel suo dolore, il cuore dell'intera nazione, senza distinzione di partiti, dalle Alpi alla Sicilia è accanto alle terre e alle popolazioni che il trattato strappa al Paese

A Trieste

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, lunedì sera.

L'ora della ratifica del trattato di pace fra le potenze vincitrici e alleate dell'Italia, loro ex-nemica e compagna d'armi, dovrebbe segnare automaticamente la nascita dello S. L. T. (Stato Libero Triestino), ma la sua gestazione è difficile. Lo S. L. T. già denota un principio di confusione nel nome; i suoi nuovi francobolli in corso di stampigliatura non sono che i nastri, con la soprascritta F. T. T., sigla della dicitura inglese Free Territor Trieste (Libero Territorio di Trieste). Dove si vede che di libero non vi è già lo Stato, ma il semplice territorio. Come e da chi questo territorio sia poi libero, è difficile spiegare. Economicamente esso è alla mercè di chi vorrà strangolarlo, politicamente il suo domani dipende da correnti in contrasto e basterà un semplice voto a paralizzarlo.

Ad aggravare la pesantezza dell'ora, contribuisce la difficoltà di mettersi d'accordo sul nome del governatore. Sembra che la scelta sia finalmente caduta sopra un norvegese. Sarà egli un buon padre? La risposta è difficile. Egli dovrà amministrare un ragazzo già indocile per natura e che la sua complessione artificiosa renderà più nervoso. Infatti, il nuovo piccolo Stato si compone di due parti, politicamente eterogenee.

La maggiore, già appartenente alla zona A della Venezia Giulia, ha modi di pensare occidentali, sia nelle relazioni civili che in quelle economiche. L'altra, derivata da una parte della zona B, è stata recentemente comunizzata con trapassi di proprietà, che vanno considerati arbitrari se vogliamo restare nel diritto internazionale.

La «Lega nazionale» parla, in un manifesto, «dell'ora che colpe è come della più grave di quante altre vissute in questi anni di «stremanti attese e di lotte».

Essa considera come una «ignominia sanguinosa» il termine Libero, assegnato per decreto internazionale al piccolo Stato dei «confini arbitrari e assurdi». Il Messaggero Veneto afferma che «la giustizia è ancora una volta esulata da ogni azione dell'uomo». La Voce Libera considera il 15 settembre un «giorno di lutto».

Soltanto un giornale slavo, scritto in lingua italiana, ha fatto attendere questo giorno con «gioia» dal «popolo del Carso e dell'Istria».

Senonchè la «gioia» del popolo del Carso e dell'Istria si manifesta in modi straordinari. Chi può, fugge. Lunghe e pulviscoliche colonne di carriaggi hanno percorso nei giorni scorsi le strade che dalle zone da cedere alla Jugoslavia portano in Italia.

Su chi rimane, gravano minacce, ma, per aggraziarsi il nuovo padrone, in ogni villaggio si apprestano archi di trionfo, dimenticando che ciò ricorda Roma un po' troppo, perchè l'arco di trionfo è romano.

A Comeno si sono avuti incidenti. Sessana si è vivacizzata. Ma Lelak è stata prescelta come zona di festa che riassuma la suddetta gioia in nome di Tito. Qua e là è scoppiato qualche bomba, è volato qualche pugno, ma senza conseguenze gravi. Trieste registra un atto di delinquenza forse non connesso alla situazione specifica del momento: una raffica di mitra, sparata di notte contro una sala da ballo in un Circolo di cultura popolare, ha ucciso una bambina e ferito una donna.

Concludendo, pur nella magnificenza di un sole settembrino, di cui la primavera potrebbe essere gelosa l'atmosfera triestina è cupa, pesante di nebbia.

L'alba del 15 è sorta in una floritura di bandiere italiane a ogni finestra, in una di quelle esposizioni come soltanto a Trieste è dato vedere; ve ne sono a mezz'asta e con il nero del lutto, ma tutte insieme vogliono essere anelanto grido di protesta, una espressione di italianità che la mutilazione del suolo patrio, intesa di cancellare, esaspera. Le bandiere vogliono anche essere una espressione collettiva di addolorato aiuto all'Istria sacrificata. Esse sventolano verso Fiume, il cui calvario tra le rovine della guerra e quelle dell'economia, è tutto un pianto; sventolano verso Pisino, trincea di italianità indistruttibile nei secoli e oggi spenta; sventolano verso Parenzo, ridotta a trecento abitanti dei quattromila che già contava.

Sventolano sopraffatto verso Pola, il cui esodo è terminato ieri e si è concluso lasciando in tutto seimila persone dove ve ne erano più di trentamila.

Il defunto Laghinja, il buono della Croazia e deputato istriano al Parlamento austro-ungarico, diceva che l'Istria è simile a una giacca adrusciata con bottoni d'oro; la giacca era il contado croato e i bottoni d'oro le città italiane. Bisattuna con cuore di uomini i bottoni d'oro che in tempesta ha divelto.

Antonio Antonucci

A Gorizia e Monfalcone

DAL NOSTRO INVIATO

Gorizia, lunedì sera.

La bandiera italiana sventata sulla rocca secolare di Monfalcone, di cui restano poche mura slabbrate e più sotto mura bucate e case gridano con vernici tricolori viva l'Italia. A fianco, e perdendosi nella petraia carsica, guizzano ancora le vecchie trincee del 1915 sfuggite alla cattiva memoria di troppi uomini, ma dure a morire nella realtà. Queste trincee parlano. E' inutile guardare altrove, è una miserabile fuga cercarsi gli arnesi. Qui lottarono e morirono a migliaia, giovani dall'ardimento antico e dal cuore romantico, andati in aiuto — allora — alla parte che sul piatto della bilancia di guerra, sembrava perdente.

Forse per questo le vecchie trincee sembrano più consorte che al tempo della loro guerra: è il dolore che le ha rese così; ma adesso sorridono alla bandiera che è ritornata, come sorridono gli uomini, le donne i bambini in una festa schietta, generale, libera per la più da paura. Giornali slavi hanno osato scrivere in italiano che con il 15 settembre ritorna il fascismo a Monfalcone e a Gorizia; ma è l'insulto che si sostituisce alla ragione. Di certo in tempo fascista io non ho mai veduto tanta gioia per le strade nè tanto fiorire di bandiere, soprattutto a Gorizia che se ha fin sopra i tetti.

Essa si prepara a festeggiare ufficialmente le nostre truppe già entrate ieri alla spicciolata in numero di circa diecimila.

I confini da presidiare sono malvagi e in qualche punto ridicoli. La commissione che li ha fissati provvisoriamente, con paletti bianchi e rossi, non ha nemmeno evitato l'anomalia di una stalla divisa dalla casa colonica cui essa appartiene. La commissione era americana e fa meraviglia che non abbia pensato di giocare ai dadi pro o contro la Jugoslavia, pro o contro l'Italia, la stalla o la casa colonica.

Sarebbe stato bello giocare ai dadi anche alla nostra storia — e un poco anche alla storia anglo-americana — come il Sabotino, il San Marco, il Monte Santo e il San Gabriele: la loro eventuale perdita, ne imputabile a un giuoco d'azzardo, sarebbe stata meno dolorosa.

E il dolore affiora sotto la gioia della festa di Gorizia; i suoi morti sono tempestati di manifestini che lo denunciano mentre abbracciano con il vecchio spirito della prima guerra i soldati d'Italia.

E forse questa sera i fuochi d'artificio che concluderanno la giornata avranno perle di fuoco che pioveranno dal cielo come lacrime. Non di disperazione, però; esse entreranno come omaggio ai sacrificati che soffrono in attesa di una giustizia che non potrà mancare. E intanto le fanfare suonano, le campane rintoccano a festa.

a. a.

ADDIO a Tenda e Briga

Da ieri sera affluiscono profughi a Cuneo

DAL NOSTRO INVIATO

Tenda, lunedì mattina.

La cambiale scade e bisogna pagare. Il cuore ha da tacere.

Già una volta, qui, la bandiera italiana è stata ammainata. Era il 7 giugno del '45. Il colonnello Wittelsbach de Thor aveva voluto così, forte dell'ordine ricevuto e degli ottocentocinquanta soldati francesi che aveva alle spalle, contro le due Jeeps anglo-americane del capitano Green, dichiaratamente contrario a tale arbitraria procedura. Fra gli olmi centenari della piazza si era radunato un centinaio di persone. Dal rustico pennone di larice, tolto nei boschi di Tenda, la bandiera italiana scese lenta, lenta, pareva che il tempo non scorresse più, che si fosse incantato a guardarla, e nella piazza s'era fatto un silenzio drammaticamente solenne. Quel rettangolo di tessuto era bello come una creatura. Quando fu giù e toccò coi lembi le mani dell'ufficiale che la raccolse fra le braccia, una ragazza bruna ch'era in prima fila cacciò un urlo, si fece largo a gomitate e corse via singhiozzando. Quelli che s'eran raccolti per applaudire all'alzabandiera dai nuovi colori non ebbero cuore di cantar l'«esultate». La preordinata «atmosfera di vibrante entusiasmo» era stata sconvolta da quei quattro singhiozzi, così come un cielo d'estate dal fragore del tuono.

Anche se la verità è amara, ritengo di si debba dire appieno. La maggioranza dei residenti qui è ora per l'annessione. Nè v'è da sperare che il plebiscito possa modificare lo stato di fatto creato dall'ammaina-bandiera d'oggi.

Forse non la passione ha spinto la maggioranza verso l'annessione, ma l'interesse.

Di fronte al primo nucleo di annessionisti, polarizzato attorno al *Comité de rattachement à la France*, non si è tenuto presente (mi si dice con amarezza da varii federalisti) da parte di chi avrebbe avuto l'obbligo di non dimenticarlo, che, per quella minoranza, la France giungeva sì e no sino al Varo, o, tutt'al più, a Cannes. Francia ed annessione si riducevano al commercio in franchigia col Nizzardo dei prodotti italiani della zona, commercio già salvaguardato dalla convenzione firmata nel '68 fra le due nazioni. L'emigrazione stagionale aveva inoltre creato reti di interessi al disopra dei roditori alpestri. C'è chi negozia in vini con Antibes, chi ha licenza di piantar bancarella al veratore di Nizza, e chi ha lasciato il proprio borretto da *chef* per la stagione morta, alla *Croisette*. Era un andare e tornare. Attraverso la frontiglia e l'andare e tornare si raggranellavano risparmi, quando non si arrimpannavano milioni tondi nei momenti fortunosi. E a volte si tornava a casa col quattrini e colla moglie forestiera, Nichette o Marion, e col marito, Louis o Pierre. Spesso la moglie influisce sulla linea di condotta del marito. Talvolta accade persino che il marito influisca sulla linea di condotta della moglie. Comunque è questa un'altra rete di parentele e di interessi che non bisognava ignorare da parte di una propaganda intelligente. Eppoi, di là, c'era la «Libertà». Chi rientrava era guardato con diffidenza, ritenuto a priori un sovversivo. Se liberale finiva in galera o scaraventato al confino. Errori si sono accumulati su errori quando si era ancora in tempo a salvare il salvabile. Anche gli errori si pagano. E ritengo si pagheranno col risultati del plebiscito, fra trenta giorni.

Briga e Tenda, le due città perdute.

Sabato sera, sul treno diretto da Cuneo a Torino, nel corridoio mi sono trovato a fianco del boscaiolo ex-alpino. Aveva fra i denti la pipa spenta. Per rompere il ghiaccio gli ho chiesto ove andasse. Lacònicamente e scuro in volto mi ha risposto: «A Milano». Si passava in quel momento sul ponte del Gesso. L'uomo s'è fiscato la mano in tasca, nella destra, ne ha tolto qualcosa e l'ha gettato nel fiume. Era la chiave della sua casa. Ha acceso la pipa, e s'è seduto sul sacco da montagna guardandosi le scarpe.

Fra poche ore la sua bandiera, la nostra, scenderà lenta lungo il rustico pennone di larice, nato nei boschi di Tenda.

Cuneo sta provvedendo a dare pronta e cordiale ospitalità ai profughi che già da ieri sera hanno cominciato ad affluire in città dai due borghi millenari. Già in serata entreranno a Tenda e Briga piccoli nuclei di polizia francesi.

Rupignè

Togliatti parla di guerra

A Firenze e a Mouza, in discorsi tenuti a masse imponenti, il leader comunista afferma che gli Stati Uniti stanno preparando un'altra guerra -- Estremi tentativi del ministro del Lavoro per scongiurare lo sciopero dei metallurgici – L'agitazione dei braccianti minaccia di estendersi all'Italia meridionale

Roma, lunedì sera.

Oggi l'ambasciatore d'Italia a Parigi consegnerà al Quai d'Orsay gli strumenti della ratifica del trattato di pace: ma le clausole economiche, territoriali, militari e politiche sono esecutive da stamane.

Si può dire che, con parole diverse, tutti i partiti e tutte le correnti esprimono lo stesso concetto, che si può così riassumere: l'augurio che la revisione del trattato, almeno nelle sue clausole più ingiuste, segua di poco la esecuzione.

Oltre alle Colonie, l'entrata in vigore del trattato segna l'abbandono di 50 mila metri quadrati di territorio delle province alpine confinanti con la Francia, di una cospicua parte della Venezia Giulia, del Dodecanneso, di Zara.

Nella Venezia Giulia sono in atto i necessari movimenti di truppe da parte italiana e jugoslava nei territori ad essi assegnati.

Uno dei riflessi del deposito degli strumenti di ratifica sarà la restituzione dell'oro asportato dai tedeschi e che fu ritrovato in una miniera: 142 mila chili, tra cui 71 mila monetati.

Rimane da sapersi se la restituzione avverrà integralmente oppure solo per una quota parte.

Stamattina, lunedì, alle 11, l'on. Fantani ha ricevuto i delegati della Fiom e quelli degli industriali per indurli ad un accordo onde scongiurare lo sciopero dimostrativo indetto per domani e mercoledì. Pare assai dubbio che il tentativo sia coronato da successo, anche perchè, prima di partecipare alla riunione, la Fiom ha tenuto a confermare tutte le disposizioni già date per l'astensione dal lavoro. Secondo l'on. Roveda solo la accettazione immediata delle richieste minime potrebbe evitare lo sciopero. Egli ha aggiunto che in ogni caso i metallurgici non avrebbero accettato condizioni inferiori a quelle già ottenute per i chimici.

Quanto ai lavoratori agricoli, questa notte i rappresentanti della Confederazione degli agricoltori e quelli della Confederterra ed il ministro Fantani hanno avuto un incontro che si è protratto fino alle prime ore di stamane. Nessuna notizia si ha sull'esito del convegno. Ma se questa trattativa fosse fallita l'agitazione assumerebbe un carattere gravemente preoccupante.

Infatti i dirigenti della Confederterra di Taranto hanno manifestato la volontà di quelle masse di contadini di estendere all'Italia del Sud lo sciopero agricolo in atto nel Settentrione.

La giornata domenicale è stata contrassegnata da discorsi di Togliatti e Piccioni.

A Firenze, parlando a una massa di centomila comunisti convenuti con ogni mezzo di trasporto dai vari centri della Toscana il leader comunista, dopo essersi soffermato sulle difficili condizioni in cui si trova il Paese, ha invocato l'unità del popolo «per la battaglia contro coloro che cercano di separare le forze lavoratrici nel campo interno e per preservare il popolo dai pericoli di essere coinvolti in un'altra guerra che gruppi di uomini alla testa di grandi paesi stanno preparando».

Ha contestato all'America il diritto di condurre una politica imperialista e, accennando alle recenti parole, dette dal Papa al raduno degli uomini cattolici in piazza San Pietro, ha espresso la sua preoccupazione «per la posizione presa da determinati gruppi della Chiesa nelle questioni internazionali».

«E' vero — ha proseguito Togliatti — che il Pontefice ha dichiarato che bisogna conservare la pace. Però essa si conserva soltanto quando si prende posizione aperta contro coloro che lavorano a preparare la guerra».

Prendendo lo spunto dal radiodiscorso di sabato dell'on. De Gasperi e invitante alla concordia, l'oratore ha avuto vivaci accenti polemici, sostenendo che c'è la lotta che oggi conducono notevoli masse di contadini e di operai per il miglioramento delle loro condizioni di esistenza non è opera di sabotaggio della ricostruzione, ma lotta per ottenere che la ricostruzione venga fatta con spirito di giustizia sociale».

Egli se l'è infine presa con certa stampa affermando: «Non vogliamo che nel nostro paese riprenda a uscire e a organizzarsi una stampa fascista: non si deve dare libertà ai nemici della democrazia».

Nel tardo pomeriggio Togliatti ha tenuto un altro discorso a Monza, sviluppando analoghi argomenti.

Ha difeso la politica della Russia la quale non farebbe altro che provvedere sul proprio territorio alla sicurezza delle proprie frontiere e alla ricostruzione del proprio territorio, e chiedere, in campo internazionale, che siano garantite la libertà e l'indipendenza di tutti i paesi.

Anche qui ha accennato a pericoli di guerra, attribuendo alle aspirazioni di dominio mondiale degli Stati Uniti l'eventuale determinarsi di un nuovo conflitto.

Dopo spunti polemici contro De Gasperi, l'on. Togliatti è passato a una breve disamina della situazione internazionale, particolarmente nel settore alimentare, e ha affermato che «in quasi tutti i paesi il tesseramento (il solo) è sufficiente a coprire le esigenze di vita, eccetto che in Italia e Francia».

In tutti e due i discorsi, Togliatti ha dichiarato che la Russia offre all'Italia più dell'America.

A Padova ha parlato invece il segretario della D. C.

«Parlando di prezzi — ha detto l'on. Piccioni — è stolto e certamente sleale voler fare credere al popolo che i prezzi si muovono in un determinato senso perchè il Governo è inefficiente e non diverso potrebbe invece fermare i prezzi o arginarli e ridurli.

«Si possono fare piani, compreso il piano Marshall, ma nessuno interverrà a integrare l'economia nazionale italiana se gli italiani non daranno un senso di fiducia in chi deve prestare».

Sempre a proposito delle agitazioni in corso per fare «smontare dal cavallo» la D. C., Piccioni ha osservato che il governo ha fatto tutto quanto era umanamente possibile e che la situazione economica nazionale non è peggiore di quanto fosse nell'aprile scorso.

Ha terminato ravvisando nella catena degli scioperi la volontà delle sinistre di rinvigorire l'opposizione parlamentare e ammonendo che la D. C. è più risoluta che mai a non subire intimidazioni, minacce o violenze di qualsiasi genere.

LA COPPA BERNOCCHI

Sul traguardo di Legnano la vittoria a Ricci il campionato a Coppi

DAL NOSTRO INVIATO

Fausto Coppi

Mario Ricci

Legnano, lunedì sera.

Quello che si prevedeva alla vigilia, cioè una Coppa Bernocchi, dirò così, divisa in due, con due facce e due sviluppi, si è verificato a puntino.

La corsa non diede segni di vita nella prima ora e una alla discesa di Invorio, dove Coppi ebbe un incidente che gli rese inservibile la macchina. Egli la sostituì immediatamente con quella di riserva, riprendendo poi il suo quando fu riparata, cambiando, a bordo della vettura della Casa. Prolungò il rapporto il cambio di macchina fra concorrenti, la giuria ha poi dovuto escludere dall'ordine d'arrivo Coppi.

Intanto, Ortelli, informato dell'incidente toccato a Coppi, si era buttato a capo fitto giù per la discesa, gettando lo scompiglio nel gruppo, che si frantumò in vari segmenti. Ma Coppi, gettatosi all'inseguimento con la foga impostagli dalla gravità del momento, appena fu in pianura, dopo Arona, cominciò a rimontare le unità sparse sulla scia di Ortelli, Magni e Ricci, fino a raggiungere i tre nei pressi di Borgo Ticino. Eravamo finalmente usciti dal mare di polvere in cui si navigava da più di un'ora. Poco dopo la chiusura di questo brillante episodio, approfittando della calma sopraggiunta, se ne andarono dal gruppo Ricci, Leoni, Magni, Rossello, Zannazzi, Pontisso, Ballo, Seghezzi, Lupatti, Godio e Malabrocca. Questa fuga fu il taglio che divise in due la corsa. Coppi, naturalmente, vedeva realizzarsi il suo piano e non pensò neppure a reagire; ci dovevano pensare, invece, i due di Benotto e Cottur.

Invece, essi sono rimasti completamente passivi e rassegnati, facendo compagnia, non certo agradita, a Coppi. Così, ripassando per Legnano, il gruppo che comprendeva i quattro del campionato aveva già più di 5' di ritardo, ridotti poi a 3 per una momentanea reazione.

Intanto, davanti, Rossello forava, Seghezzi era attardato da noie al cambio e, dietro, Ronconi rompeva una ruota, ma riprendeva subito. La salita della Marcolina accendeva la battaglia di testa: Zannazzi, Magni e Leoni passarono primi in vetta, seguiti da Lupatti e dagli altri sparpagliati. Il gruppo di Coppi riprendeva a indietreggiare ed era a 4'30". Da questo momento si poteva dire chiusa la lotta per il titolo e proclamarsi campione Coppi. Di interessante non rimaneva che la lotta per la vittoria di giornata. In discesa si vennero ad aggiungere al tre di testa Malabrocca, Seghezzi, Ricci e Ballo; ma poi altri otto vennero a far loro compagnia, per decidere la partita sulle due ultime salite. Sul Marchirolo si distinsero Magni, Ricci e Feruglio, ma poi in discesa il gruppo si ricostituì, per riprendere l'urto sul Brinzio; e qui ebbero la meglio Ricci, Maggini e Feruglio, che insieme presero il volo verso il traguardo, dove un Ricci più fresco ebbe facilmente ragione di un Maggini, provato dal lungo inseguimento, e di un Feruglio, non famoso per la velocità.

Quelli che erano rimasti con Coppi, si lasciarono tirare un po' il Marchirolo prima da Cecchi, poi da un Coppi che faceva da freno. Vano fu un tentativo di Cottur di svincolarsi dalla compagnia, che Coppi, Ronconi, Ortelli, Martini e Motta non lo lasciarono sfuggire di mano. Sul Brinzio il più attivo fu Coppi che rimase solo con Ortelli, Ronconi, Martini e Motta, ma, appena giunto in cima, lanciò il comando, favorendo, così, la ripresa degli staccati, tutti arrivando a Legnano con più di 18 di ritardo. Così il giuoco era perfettamente riuscito.

Non occorre ripetere che i responsabili maggiori, e le vittime nello stesso tempo, di questo meschino epilogo del campionato sono stati più nomini di Ferrario, i cui incitamenti a tentare l'ultima carta e a impegnarsi a fondo ebbero il risultato che oggi hanno per i corridori tutte le istruzioni di tutti i direttori sportivi, ridotti senza autorità di comando sui loro corridori dalle tasche più piene.

Coppi è diventato campione d'Italia con la gara più scialba della stagione; questione di tattica imposta dalla formula del campionato. Ma non credo ci sia nessuno che, dopo quello che egli ha fatto quest'anno, possa dire che la maglia tricolore non sia bene sulle sue spalle.

Giuseppe Ambrosini

Ordine d'arrivo: 1. Ricci, che compie i 256 Km. in ore 7,07 (media Km. 34,135); 2. Maggini R., in.; 3. Feruglio R., ind.; 4. Magni V., a 50"; 5. Zannazzi R., a 2'10"; 15. Coppi, pl.; 16. Motta, id.

Classifica del campionato: 1. Coppi, p. 22; 2. Ortelli, p. 18; 3. Ronconi e Cottur, p. 17; 5. Maggini e R., p. 15; 6. Magni V., p. 15.

QUARONI AL QUAI D'ORSAY

Lo scambio delle ratifiche

Nostro servizio particolare

PARIGI, lunedì sera.

Poco prima delle ore 11 una lussuosa automobile dell'ambasciata sovietica è entrata nel cortile del Quai d'Orsay e ne scendeva l'ambasciatore Bogomolov che veniva subito introdotto presso il ministro Bidault. Lo seguivano a pochi secondi di intervallo il signor Ashley Clake, ministro consigliere inglese, ed il signor Jefferson Caffery ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi.

Si trattava di depositare nelle mani del signor Bidault, rappresentante il Governo francese il testo del trattato di pace con l'Italia, ratificato dai Governi sovietico, inglese ed americano.

Si è nello stesso tempo proceduto allo scambio dei relativi strumenti.

Dalle 11 l'Italia è tornata ad essere uno Stato indipendente.

La cerimonia alla quale eravamo stati invitati solo in otto tra giornalisti, fotografi e operatori cinematografici, è stata brevissima: è durata meno di cinque minuti. Il testo del trattato firmato dalla Russia era rosso, blu quello americano, marrone l'inglese e celeste il francese. Il processo verbale di consegna consisteva in un unico foglio contenuto in una copertina di cuoio. Ha firmato per primo Bogomolov, poi Jefferson, Caffery, seguito dall'inglese Ashley e da Bidault che ha firmato per ultimo sebbene il suo nome fosse secondo in scritto.

Poi Bidault ha detto semplicemente: «Siamo contenti di essere giunti a questa data. Abbiamo atteso abbastanza. E' merito dei presenti e di molti altri che sono assenti».

Dopo una stretta di mano i diplomatici esteri si sono ritirati. Bogomolov è uscito sorridente accompagnato dall'inglese e Jefferson Caffery che ha preso il Quai d'Orsay qualche minuto dopo, ha detto: «E' stata una cerimonia molto simpatica e breve».

Non per l'Italia, evidentemente, che del resto era assente a questa cerimonia.

Rimasto solo con i giornalisti italiani, Bidault ha detto: «E' la fine, ma è soprattutto un principio».

Alle 11,30 è poi giunto l'ambasciatore Quaroni per consegnare a Bidault il testo del trattato firmato dal Capo dello Stato italiano. L'incontro ha avuto carattere privato.

Lo scrittore Dos Passos che probabilmente perderà l'occhio destro in seguito all'incidente automobilistico nel quale sua moglie ha trovato la morte.

Stasera De Gasperi parlerà agli italiani

Roma, lunedì sera.

Sull'entrata in vigore del trattato di pace, il Presidente del Consiglio parlerà per radio al popolo italiano questa sera, dopo il giornale radio. De Gasperi arriverà a Roma in aereo dall'Alta Italia verso le 19.

Drammatica scena sulla Via Aurelia

Diplomatici belgi inseguiti da una misteriosa Aprilia

Roma, lunedì sera.

Un drammatico inseguimento si è svolto sulla Via Aurelia tra Pisa e Grosseto. Una macchina Aprilia fuori serie, avente a bordo due individui, si è affiancata ad un certo punto ad un'altra automobile, che percorreva la strada nello stesso senso, recando a bordo alcuni diplomatici belgi.

I due sconosciuti, che avevano evidentemente un piano da mettere in esecuzione, tentarono di fermare la macchina belga, minacciando con la pistola in pugno l'autista. Questi non obbedì all'ingiunzione, anzi spinse l'acceleratore. L'inseguimento ebbe momenti di alta drammaticità. La macchina inseguita riuscì finalmente ad attraversare un passaggio a livello nei pressi di Grosseto un attimo prima che le sbarre si abbassassero per l'imminente arrivo del treno. La macchina degli inseguitori rimase bloccata.

Pattuglie di agenti motorizzati riuscivano a rintracciare e a bloccare la misteriosa macchina grigia nei pressi di Porta Maggiore, nella vicinanze di Roma.

Gli ospiti della macchina sono stati identificati per il suddito americano Franco Bell e per Alfredo Annunziata, italo-americano, che venivano fermati in attesa di accertamenti.

Una casa crolla per causa dei topi

Castelfranco Veneto, lunedì sera.

Una vecchia casa colonica situata presso Galliera Veneta e di proprietà di Antonio Biraldo è crollata improvvisamente travolgendo sette persone che fortunatamente se la sono cavata senza gravi conseguenze. Si è stabilito che grossi topi avevano reso le travi della soffitta così pericolanti da provocare nell'interno di questa, dove sono conservati i cereali, la strage di topi morti e fatti fuori dai contadini. Le travi, tarlate e fatiscenti non hanno resistito e così è avvenuto il crollo.

CRONACA CITTADINA

Domani fabbriche chiuse per lo sciopero dei metallurgici

Stamane s'è svolta l'assemblea delle Commissioni Interne Domattina alle 10 comizio dei lavoratori in piazza S. Carlo

Domattina lo sciopero degli operai metallurgici avrà inizio in tutta Italia. Nella nostra città l'astensione dal lavoro, che avrà la durata di due giorni, darà luogo ad un grande comizio che si terrà alle 10 di martedì in piazza S. Carlo. Gli organizzati della F.I.O.M. sono in Torino 130 mila, ed è da prevedere che buona parte di questi affollerà la vastissima piazza per udire dal rappresentante del Comitato centrale Giovanni Carsano le ultime disposizioni per lo sciopero.

Ciò è stato deciso ieri mattina nel corso di una animata discussione alla Camera del Lavoro, presieduta — in assenza dell'on. Roveda, impegnato in analoghi lavori a Milano — da Carsano, ed alla presenza del Direttivo provinciale F.I.O.M.

I partecipanti alla riunione sono stati concordi nell'approvare totalmente l'operato dei delegati che a Roma discussero con i rappresentanti degli industriali, portando l'adesione dei 150 mila organizzati della provincia di Torino. L'astensione dal lavoro si annuncia così in tutta la sua imponenza; ci si è ad ogni modo preoccupati di salvaguardare le esigenze degli stabilimenti a ciclo continuativo, per i quali una interruzione porterebbe danni gravissimi: perciò gli addetti ai forni continueranno la loro opera preziosa, e così pure i sorveglianti delle fabbriche.

Il segretario della F.I.O.M., Carsano, ha pure dato lettura del manifesto che sarà oggi affisso per le vie cittadine. In esso, oltre a spiegare le ragioni dello sciopero, si invitano i lavoratori a restare uniti, mantenendo la massima calma, poichè — secondo Carsano — «non mancheranno certamente i mestatori, che hanno tutto l'interesse a far degenerare, e quindi fallire la lotta».

In mattinata, dopo la riunione alle 7, del Consiglio della FIOM, si è svolta l'assemblea delle Commissioni interne sotto la presidenza di Giovanni Carsano. Egli ha illustrato i motivi dello sciopero che si possono sintetizzare nelle seguenti rivendicazioni: settimana di quaranta ore per il rinnovamento tecnico delle maestranze ed assorbimento dei disoccupati; premi di produzione; maggiorazioni del 10 per cento per le ore straordinarie dalle 40 alle 44 e una percentuale maggiore per quelle oltre le 44; scatti biennali; indennità di licenziamento; settimi; elevazione delle indennità di mensa.

Carsano ha ancora richiamato l'attenzione dell'assemblea sull'attività di alcuni gruppi provocatori i quali tentano di sottrarre il movimento al controllo della Camera del Lavoro per provocare disordini. Carsano ha quindi annunciato la creazione dei comitati di agitazione che vengono a sostituirsi alle commissioni interne.

Nel pomeriggio alla Camera del Lavoro si riuniranno i membri dei diversi comitati per concordare il programma d'azione. Squadre di vigilanza entreranno intanto in funzione per controllare i casi di crumiraggio e segnalarli alla Camera del Lavoro.

Domattina resta confermato il grande comizio in piazza S. Carlo.

I criminali di Casale hanno chiesto l'amnistia

L'istanza presentata per tre dei condannati

Ieri tre dei maggiori imputati per i fatti di Casale e, com'è noto, condannati a morte hanno fatto istanza al Presidente della Corte d'Assise Straordinaria a mezzo dei loro difensori perchè venga applicata nei loro confronti l'amnistia. I ricorrenti sono: Barbano, Martinotti e Jannuzzi. L'istanza è sotto esame del Presidente consigliere Enrico e avrà certamente più prossima soluzione degli altri ricorsi presentati dagli imputati e sui quali dovrà decidere la suprema Corte di Cassazione.

Tutte queste pratiche sono servite a dare nuova speranza ai condannati. Ad ogni modo una parola decisiva non potrà giungere che da Roma. L'epilogo quindi è ancora lontano.

Una donna smerciava clichés per banconote

Gli agenti del Commissariato di S. Salvario hanno arrestato ieri mattina, nella sua abitazione in via Baretti 5, la ventisiettenne Cristina Dal Bocca, responsabile dello spaccio di «clichés» per la fabbricazione di banconote false.

La Dal Bocca, elemento di primo piano della famigerata banda di falsari frantumata dalla nostra polizia nei giorni scorsi, aveva stabilito il suo campo d'azione nel Friuli e precisamente a Cividale, dove aveva frequenti contatti con i suoi accoliti che a quanto pare, procedevano, oltre che alla stampa dei biglietti falsi, anche alla fabbricazione dei «clichés».

La sua attività era stata segnalata alla nostra Questura dall'AMG di quella zona. In quanto la donna, pur avendo sotto il suo controllo la ramificazione della banda nel Friuli, risiedeva nella nostra città.

Essa è stata tradotta in camera di sicurezza a disposizione della «Mobile» che ha iniziato gli interrogatori.

Una grave colpa

Esistono molti disturbi a carico dell'apparato digerente (bruciori di stomaco, senso di peso, digestioni difficili, acidità, crampi, eruttazioni ed altri disturbi) che molte volte si trascurano, diminuendone l'importanza con la solita frase: come è venuto passerà. E' un grave errore ed una grave colpa.

Il cattivo funzionamento dello stomaco, la formazione di secrezioni acide possono portare alla insorgenza di ulcere e di altre gravi malattie.

La somministrazione continuata di un cucchiaino per pasto di *ANTIPIROSOL*, il prodigioso preparato digestivo, antiacido e antifermentativo, elimina tutti i disturbi sopra elencati ed assicura una digestione perfetta.

Antipirosol è efficacissimo anche contro i dolori da ulcera gastrica e duodenale.

In tutte le Farmacie oppure franco di porto a domicilio, tramite farmacia, inviando vaglia di L. 210 alla SICFA - Corso Stati Uniti 61 - Torino.

RADIO GIOIELLO
TRIONFA OVUNQUE
In vendita la nuova serie lusso 5 valvole 4 gamme d'onda a L. 38.000 - radiogrammofoni «GIOIELLO» novità - Vendita rateale
Nuovi arrivi dischi «Tagliavini» e serie Cetra Polidor
CASA DISCO CETRA - Via S. Teresa, 12 - TORINO
Telefono 49-171

Frutta - Verdura - Legumi
Carne - Cacciagione, ecc.
conservarete sterilizzandoli con i nostri
VASI VETRO SPECIALI
Gli alimenti si conservano per un tempo indeterminato e si mantengono igienicamente puri senza nessun aiutilo di ingredienti, acidi, ecc., che poco sicuri (Cenni alla salute. - LISTINI GRATIS
Caudano
TORINO - PIAZZA C. FELICE, 28

PROGAS Via S. Teresa ang. via S. Tomaso
CUCINE - FORNELLI - STUFE
SCALDABAGNI A GAS - LAMPADE A GAS
Visitate gli Stands n. 14 - 15 - 16 alla Fiera Commerciale di Torino - piazza Vittorio - speciale vendita cucine a carbone e legna.
VENDITE CON PAGAMENTO RATEALE
Sale vendita:
TORINO - Via S. Teresa angolo via S. Tomaso
NOVARA - Piazza Gratteri
ALESSANDRIA - Via Roma ang. v. Legnano
SAVIGLIANO - Officine Gas
FOSSANO - Via Roma
SALUZZO - Officine Gas
SANREMO - Via Roma
SAVONA - Via Pietro, 35

MOBILI per UFFICIO
SILOTECNICA
Serie Torino Serie Piemonte
Esposizione e Vendita TORINO
Ditta GMU di Giuseppe e Griglia
Via XX Settembre, 61
Telefono 43-915
Stabilimento Regina Margherita
Telefono 70-087

PELLICCE
DI TUTTI I TIPI
FACILITAZIONI PAGAMENTO
Ditta BIANCO G.
V. Mercadante ang. V. Arcivescovado 2

TOGNO
V. Bonelleron 9
TORINO
(Porta Susa)
Arredamenti a piazza e ornamentiche
Vende a rate in 12 mesi
COMPERA QUALSIASI TIPO
Cambia con differenza rateale

Ricostruzioni e riparazioni PNEUMATICI
di qualsiasi misura - Si ricostruisce nella giornata - Prezzi di assoluta concorrenza.
S.I.C.A.T. Corso Brescia 4

MOBILIFICIO MILANO
Corso Vercelli 66
Telefono: 32-040
Prezzi di Fabbrica
Pagamento rateale in 12 RATE
Filiale:
MOBILIFICIO MADAMA
Via Madama Cristina, 22
Telefono 69-300

VENDO
Pelliccia ed articoli sala (frangia con 2 poltrone Frau, tappeti Tabriz, 4 sedie, libreria stile veneziano, pianoforte a coda, quadri: Vincenzo Scalia, Lauzino, Bonito, Tolleschini, ecc.
VISITE ED OFFERTE
Via S. Tomaso, 22 - Telefono 52-618

ELEANOR POWELL
con
CAB CALLOWAY
e la sua orchestra di negri
Vi delizieranno prossimamente con un altro film di presentazione
SCALERA
La famosa orchestra di negri che avete applaudito in
STORMY WEATHER
Vi entusiasmerà in
Sfolgorio di Stelle
con
Eleanor Powell
la diva di Hollywood classificata la donna dalle più belle gambe del mondo

DOMANI al Cine LUX

ADDIO, MR. CHIPS!
Diretto da SAM WOOD
Metro Goldwyn Mayer

PUNTATE SUI 9 MILIONI
di lire dei premi Enalotto, ma non trascurate le 630.000 lire settimanali del
Grande Concorso Motta Sport 1947
Tre sole figurine diverse - purchè corrispondenti ai risultati delle gare che Motta indicherà settimanalmente sino al 31 dicembre 1947 - possono farvi diventare milionari.
Chiedete le norme del Concorso ai migliori rivenditori dei prodotti Motta.
Le figurine del Concorso sono incluse nei seguenti prodotti Motta: Panettone, Panfrutto, Villottella, Biscotti, Torrone e Mikadorlato, Marmellata in vasetti, Caramelle in cioccolotti, Crema da tavola, Latte liquore e Cognac in bottiglietta.
Grande Concorso Motta Sport 1947
Motta si propone di rendere popolare il consumo degli alimenti dolcificati - 30 Milioni nei PRODOTTI MOTTA

MOBILI BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Belfiore, 43 - TORINO
Telefono 683-264

COMUNICATO
Il Ristorante EXCELSIOR - Via S. Tomaso 52, tel. 52-615 dal 15 al 17 c. m. venderà a miglior offerente, in blocco o singolarmente, le rimanenze dell'arredamento e dei fondi vini (circolini 60x80; 90x60; 60x60 - poltroncine e sedie imbottite - Frigorifero Siemens e carrello argentiera Braggi nuovi adatti anche famiglia - tritacarne elettrico - vasellame e posateria varie d'argentone - lampadario di metallo a riflessione - cristalli e armadi - vini in bottiglia ed in fiasco - spumanti - liquori).
Giovedì 18 settembre alle ore 15 sarà organizzata un'ASTA PUBBLICA di tutte le rimanenze che dovessero risultare alla sera del 17

ANTRACITE - MATTONELLE - OVOLI - LIGNITI
PER INDUSTRIE E RISCALDAMENTO
CARBESNA
UFFICI E DEPOSITO - Corso Massimo d'Azeglio, 100 B
TORINO - Telefono 44-070

CAMERE LETTO - CAMERE PRANZO
TINELLI - MOBILI PER CUCINA
PREZZI DI FABBRICA
I negozianti di mobili sono particolarmente interessati a visitarci
SEGHERIA S. ANTONIO - Stab. Via Davel-Armaggiore, 14 - Tel. 52-807

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE TORINO - TEL. 41100 VIA CARLETTO ANG. VIA CAVOUR

Compra-vendita CASE - VILLE CASCINE - TERRENI
Dr. AVETTA
Corso Galileo Ferraris, 6
Tel. 53.239 - TORINO

PER LA SCUOLA
IL TECNIGRAFO
rende facile
rapido
preciso
IL DISEGNO
prezzi modicissimi
ARTERO
Via S. Frano. d'Assisi, 11

RADIO OCCASIONI

Radio Hertz 3 valvole onde medie	L. 10.000
Magnadyne 4 valvole vecchio modello	» 10.000
C.G.E. 6 valvole onde medie	» 14.000
Saviglisse 4 valvole onde medie	» 18.000
Unda 5 valvole tre gamme	» 20.000
C.G.E. 5 valvole 2 gamme occhio	» 20.000
Radiogrammofono Phonola 5 valvole, tre gamme	» 36.000
Radiogrammofono Magnavox 7 valvole, 3 gamme occhio magico	» 60.000

RADIO NUOVE
5 valvole, onde corte e medie da L. 28.000 in più - Altri apparecchi di ogni marca e tipo - Si fanno cambi e si ritirano vecchi apparecchi - Riparazioni rapide, economiche, accurate
CENTRO RADIO
Via Roma 131 (cortile), tel. 53-207

AUTOTRASPORTI «ITALO ROSSI»
Rapidi convenienti con autotreni moderni da ql. 300-200-100
Telefono 45-334

SILCAP Via Gioberti 58 TORINO Telefono 49.168
RAPPRESENTANZE
"BROWN"
PERMUTATORI AUTO - MOTO - VELO
"ISAB"
IMPIANTI SALDATURA AUTOGENA
PISTONI - SEGMENTI - FASCERE
FORNITURE INDUSTRIALI
FIERA DI TORINO: PADIGLIONE N. 18 «Meccanica»

L'incredibile audacia del truffatore di Fossano

Ancora nessuna denuncia è stata presentata a suo carico

Nessuno nel Cuneese fa mistero dell'esatta identità del diabolico truffatore che, grazie alla rete dei suoi mirabolanti e complicati affari, corroborati dall'emissione di una lunga catena di assegni a vuoto, è riuscito a carpire ingenti somme che, complessivamente, si fanno ascendere a circa 200 milioni. Si fa apertamente un nome assai noto che noi però non riportiamo in quanto, non essendo stato a suo carico sporto finora alcuna denuncia, potrebbe trattarsi di un equivoco di persona.

L'individuo a cui si addossano tanto e colossali malefatte sarebbe un giovane, alto, bruno, sui 35 anni, dal fare assai spigliato e a modo, proprietario di una casa a Fossano ove risiederebbero tuttora la moglie e la figlia di pochi anni, abbandonate a se stesse dopo la sua fuga in Svizzera che si fa risalire ad un mese addietro.

L'abilissimo truffatore, che tra l'altro affittava a Torino un alloggio in via Madama Cristina ha un passato quanto mai movimentato. Richiamato alle armi durante la guerra, era riuscito a farsi assegnare, in virtù delle sue altolocate aderenze, ai servizi sedentari presso il 34° Raggimento Fanteria. Pur vestendo la divisa grigioverde del soldato sviluppava la sua carriera di raggiratore le cui basi, evidentemente, erano state gettate in precedenza.

Accanito giocatore di poker e di roulette, impegnava al gioco ogni liquidità: ebbe così fortuna: il che accresceva il suo fascino di uomo di mondo e d'affari. Durante la repubblica di Salò spesse volte ebbe ad ospitare, in pompa magna e forma ufficiale i gerarchi più in auge. Per queste benemerenze venne iscritto nella lista nera dei criminali di guerra dei Cuneese e segnalato da radio Londra alle formazioni partigiane che ne decretarono la soppressione.

Alla liberazione egli scomparve salvandosi così da morte sicura. Più tardi veniva catturato e chiuso in carcere dove rimaneva solo 4 mesi in quanto, nel frattempo, per inspiegabili motivi, non era pervenuta a carico del truffatore, alcuna denuncia che potesse provocare un'azione giudiziaria.

Fra le sue vittime figurano persone assai note nel Cuneese: al fa il nome di un farmacista, di professionisti, di commercianti che ebbero a rimetterci decine e decine di milioni o sotto il miraggio di forti guadagni o ingannati dal credito che l'avventuriero ostentava.

L'uomo arrestato in Liguria non sarebbe l'assassino di via Oropa

Primi confronti: esito negativo -- La moglie della vittima dichiara di non riconoscerlo

L'individuo arrestato dal dott. Carone con l'ausilio del brigadiere Mastroimone a Genova sabato notte non sarebbe — secondo i primi accertamenti e confronti — il ricercatissimo «Milan», colui che viene designato come l'autore del delitto di via Oropa num. 119.

Come si ricorderà è questo uno dei fatti che interessò più vivamente l'opinione pubblica. All'alba del 1.o ottobre scorso anno, Maria Battistelli, nel rientrare nella sua abitazione di via Oropa 119, intuiva che qualcuno aveva portato lo scompiglio nell'appartamento. Recatasi in camera da letto scorgeva una scena impressionante. Suo marito, Bartolo Rossi, trafficante in borsa nera, giaceva cadavere sul letto strozzato fra le coperte, con la testa ferita in più punti da colpi infertigli con un randello e con macchie di sangue sul viso.

La poveretta si lanciava fuori della casa gridando: «Hanno assassinato mio marito!». La polizia rinveniva più tardi, accanto al cadavere, un biglietto da visita intestato a Paride Parisi. Su quello erano scritte alcune frasi che tendevano a camuffare il delitto sotto l'aspetto di una vendetta politica compiuta da tre partigiani venuti appositamente da Milano.

In un primo momento erano fermati in donna e un uomo conoscente, certo Sergio Bertagnolo, anch'egli assai noto negli ambienti della borsa nera. Per mesi si ritenne che i due fossero gli autori dell'assassinio; la Battistelli per liberarsi del marito con cui non era in buoni rapporti. Il Bertagnoli per motivi di interesse. Ultimamente però la Procura di Stato e la Questura, avevano modo di constatare l'innocenza del due, che venivano lasciati in libertà.

L'altro giorno il dottor Carone, che seguiva da oltre 40 giorni una pista particolare, veniva avvisato che si trovava a Genova un borsanerista, i cui connotati corrispondevano a quelli del «Milan». Un rapido spostamento e la sorpresa in una casa di Genova, dove il supposto assassino dormiva.

La traduzione a Torino avveniva stamane all'alba. Durante il viaggio l'uomo cadeva in alcune contraddizioni che rafforzavano i sospetti della polizia. Verso le 10 la sua posizione sembrava talmente aggravata da certe circostanze di fatti da farlo ritenere senz'altro colpevole.

Il riconoscimento sarebbe dovuto risultare dal confronto con una diecina di persone tra familiari e conoscenti dell'ucciso.

A mezzogiorno la prima smentita: un commerciante, il socio dell'assassinato, dichiarava che l'individuo somigliava sì al Milan, ma in effetti non era lui. Ancor più risolutiva deposizione faceva la moglie della vittima. La Battistelli ha escluso recisamente che l'arrestato potesse essere l'assassino, sebbene la rassomiglianza fosse notevole.

Le indagini della Squadra Mobile non sono tuttavia concluse. Alcuni sospetti gravano ancora sul passato dell'uomo. Essi però possono venir eliminati dai successivi confronti, che avranno luogo in giornata.

Bollettino meteorologico

Massima 27,5; minima 14,5; umidità media 65 %; temperatura delle ore 9 di stamane 19.

Previsioni: Perdurerà tempo bello su tutta la regione. Qualche annuvolamento nelle ore pomeridiane sulla zona prealpina e collinare. Venti debolissimi deboli.

Una donna smerciava clichés per banconote

Gli agenti del Commissariato di S. Salvario hanno arrestato ieri mattina, nella sua abitazione in via Baretti 5, la ventisiettenne Cristina Dal Bocca, responsabile dello spaccio di «clichés» per la fabbricazione di banconote false.

La Dal Bocca, elemento di primo piano della famigerata banda di falsari frantumata dalla nostra polizia nei giorni scorsi, aveva stabilito il suo campo d'azione nel Friuli e precisamente a Cividale, dove aveva frequenti contatti con i suoi accoliti che a quanto pare, procedevano, oltre che alla stampa dei biglietti falsi, anche alla fabbricazione dei «clichés».

La sua attività era stata segnalata alla nostra Questura dall'AMG di quella zona. In quanto la donna, pur avendo sotto il suo controllo la ramificazione della banda nel Friuli, risiedeva nella nostra città.

Essa è stata tradotta in camera di sicurezza a disposizione della «Mobile» che ha iniziato gli interrogatori.

Trovato in collina con la testa spaccata

La «Celere» veniva richiesta stamane per un incidente che appariva alquanto misterioso, di cui era rimasto vittima, verso le ore 11, tale Antonio Strada, di anni 39 trovato presso il numero 155 della strada Carmagnola, sopra Sassi.

Lo Strada presentava una larga ferita al capo, con sintomi di commozione cerebrale, ed era stato portato poco prima, a cura di alcuni passanti in una osteria dei pressi.

Il ferito non è stato in grado di precisare, stante le sue gravi condizioni, come esso fosse accaduto; tuttavia la ferita presenta i caratteri di una lesione provocata da terzi. A cura della Croce Verde, lo Strada è stato trasportato al San Giovanni e qui ricoverato con prognosi riservata.

RADIO

RETE AZZURRA: 13 Giornale; 13,15 Radiorchestra; 14 Giornale; 14,15 Brevi; 17,30 Voce di Londra; 18 Orchestra Cetra; 18,15: Conc. voc.; 19,15: Bollettino; 19,30: Il quindicinale; 19,45: Dischi; 19,50: Sport; 20: Giornale; 20,18: Cavaliere Cortese; 20,45: Canzoni; 21: Concerto, dir. Paul Bacher; 1. Casella: Concerto per archi, pianoforte, timpani e batteria; 2. Frank Martin: Piccola Sinfonia concertante per pianoforte, arpa, clavicembalo e orchestra, Honegger: Quarta Sinfonia (prima esecuzione in Italia); 22,55: L'omaggio di domani; 23: Giornale; 23,10: Spettacol Songa; 23,40: Ultime.

RETE ROSSA: 12: Giornale; 13,10: Musica operistica; 13,25: «Ascolta questa sera...»; 14,05: Ferrari e la sua orchestra; 19: Giornale; 17,40: Programma dei piccoli; 18: Musica da camera; 18,45: «Universalità Marconi»; «La fine ed cardiaca»; 19: Ottocento operistico; 19,50: Musica fisarmonica; 20: Giornale; 20,25: «Ricordo di Valerio»; 21: «Divertimento» (in 3 atti) di Barlow; 23,50: Musica leggera.

Il 14 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari, muniti dei conforti religiosi,

Anselmino Renato

di anni 22

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Rosa Ferrari ved. del Sen. Anselmino; i fratelli Teresina, Federico, Lia, Romano, Lodovico, Maria Romana, Ottavio, Maria Luisa, Olga; gli zii Eugenio e famiglia, Luigi e famiglia, i nugini e parenti tutti.

La cara Salma partirà dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24, martedì 16 corr., alle ore 8,30 per l'arsenale, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La Ditta Sapey & C. annuncia con dolore la perdita del Comproprietario signor ERNESTO ANSELMINO.
Tempio Funebri Gonia - Tel. 48-018

Quattordici aggressioni in un mese

Il rapinatore solitario sorpreso nel suo covo

A quarantotto ore di distanza dalle due aggressioni sulle strade Cassino-Chieri, la banda del «rapinatore solitario» è stata scompaginata dai carabinieri di Chivasso e di Casalborgone guidati dal ten. Nuvoloni. Come si ricorderà, sabato mattina alle 5,30 il contadino Luigi Bosio diretto con un carro a Chieri veniva fermato da un individuo mascherato e armato di pistola che gli intimava di consegnargli il portafoglio. Mezz'ora dopo un altro carro su cui si trovavano Vincenzo Collo e la cognata Quirina Roccati era oggetto di una raffica di pistola mitragliatrice. Il cavallo era ucciso; i contadini depredati dei denari.

Il fatto consentiva al ten. Nuvoloni di stringere le indagini che già da tempo conduceva. Sabato notte, individuata la sede della banda, un nucleo di carabinieri vi faceva irruzione. Era una minera campagna di Albugnano ove i rapinatori si riunivano per attendere l'alba. Nel sonno venivano sorpresi il capo del rapinatori Mario Val di anni 36 di Morfeo da Po, e un suo accolito; sequestrata una pistola mitragliatrice e un carabattore di trenta cartucce. Il «rapinatore solitario» era tradotto a Chivasso e sottoposto a duri interrogatori. Alla fine egli confessava il nome di un suo compagno che aveva partecipato alle aggressioni di Chieri. Costui — identificato per il torinese Fortunato Bricarello, abitante in via Varallo 27 — veniva arrestato stanotte in casa sua. Stamane i due sono stati messi a confronto con altri quattro compari pure fermati.

Si apprendono intanto particolari sul funzionamento della banda, che da due mesi terrorizzava la zona, appostando al a catena — un uomo ogni cento metri — lungo le strade percorse al mattino dai contadini per raggiungere i mercati della provincia coi loro carri. Arrestati i rapinatori, ora giungono al ten. Nuvoloni tutte le denunce di violenze, che prima il timore della rappresaglia faceva seppellire. Nel giro di un mese a Verolengo, Casalborgone, Lauriano Po, Crescentino, Borgo Revel, Gassino, Chieri sono avvenute ben quattordici aggressioni a mano armata.

L'uomo arrestato in Liguria non sarebbe l'assassino di via Oropa

Primi confronti: esito negativo -- La moglie della vittima dichiara di non riconoscerlo

L'individuo arrestato dal dott. Carone con l'ausilio del brigadiere Mastroimone a Genova sabato notte non sarebbe — secondo i primi accertamenti e confronti — il ricercatissimo «Milan», colui che viene designato come l'autore del delitto di via Oropa num. 119.

Come si ricorderà è questo uno dei fatti che interessò più vivamente l'opinione pubblica. All'alba del 1.o ottobre scorso anno, Maria Battistelli, nel rientrare nella sua abitazione di via Oropa 119, intuiva che qualcuno aveva portato lo scompiglio nell'appartamento. Recatasi in camera da letto scorgeva una scena impressionante. Suo marito, Bartolo Rossi, trafficante in borsa nera, giaceva cadavere sul letto strozzato fra le coperte, con la testa ferita in più punti da colpi infertigli con un randello e con macchie di sangue sul viso.

La poveretta si lanciava fuori della casa gridando: «Hanno assassinato mio marito!». La polizia rinveniva più tardi, accanto al cadavere, un biglietto da visita intestato a Paride Parisi. Su quello erano scritte alcune frasi che tendevano a camuffare il delitto sotto l'aspetto di una vendetta politica compiuta da tre partigiani venuti appositamente da Milano.

In un primo momento erano fermati in donna e un uomo conoscente, certo Sergio Bertagnolo, anch'egli assai noto negli ambienti della borsa nera. Per mesi si ritenne che i due fossero gli autori dell'assassinio; la Battistelli per liberarsi del marito con cui non era in buoni rapporti. Il Bertagnoli per motivi di interesse. Ultimamente però la Procura di Stato e la Questura, avevano modo di constatare l'innocenza del due, che venivano lasciati in libertà.

L'altro giorno il dottor Carone, che seguiva da oltre 40 giorni una pista particolare, veniva avvisato che si trovava a Genova un borsanerista, i cui connotati corrispondevano a quelli del «Milan». Un rapido spostamento e la sorpresa in una casa di Genova, dove il supposto assassino dormiva.

La traduzione a Torino avveniva stamane all'alba. Durante il viaggio l'uomo cadeva in alcune contraddizioni che rafforzavano i sospetti della polizia. Verso le 10 la sua posizione sembrava talmente aggravata da certe circostanze di fatti da farlo ritenere senz'altro colpevole.

Il riconoscimento sarebbe dovuto risultare dal confronto con una diecina di persone tra familiari e conoscenti dell'ucciso.

A mezzogiorno la prima smentita: un commerciante, il socio dell'assassinato, dichiarava che l'individuo somigliava sì al Milan, ma in effetti non era lui. Ancor più risolutiva deposizione faceva la moglie della vittima. La Battistelli ha escluso recisamente che l'arrestato potesse essere l'assassino, sebbene la rassomiglianza fosse notevole.

Le indagini della Squadra Mobile non sono tuttavia concluse. Alcuni sospetti gravano ancora sul passato dell'uomo. Essi però possono venir eliminati dai successivi confronti, che avranno luogo in giornata.

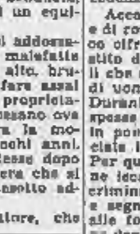
Bollettino meteorologico

Massima 27,5; minima 14,5; umidità media 65 %; temperatura delle ore 9 di stamane 19.

Previsioni: Perdurerà tempo bello su tutta la regione. Qualche annuvolamento nelle ore pomeridiane sulla zona prealpina e collinare. Venti debolissimi deboli.

PASSATEMPI

TRE DAMBI DI VOCALI E DECAPITAZIONE



1. Durata del servizio militare;
2. Testa, su base circ. quadrangolare;
3. Su grosso sasso il cosa assai simpatica;
4. E il nome d'una delle due Giannettine;
5. Condormanne, capello d'una cosa;
6. La lavia il più, se sul nulla si posa.

Soluzione del giuoco precedente:

La frase cubata: 1. CHININO; 2. FUNESTI, 3. MALARIA; 4. EVITANO; 5. doNNeLa; 6. sMERalo; 7. ITALIco (chi non stima la vita non la merita).

BORSA

Il mercato odierno è preceduto dalla sistemazione dei riporti, che avviene con discreta facilità a tassi superiori a quelli registrati il mese scorso.

L'apertura è abbastanza ferma e il mercato si delinea in modo soddisfacente, mentre si procede alla liquidazione delle partite sospese senza che si abbiano a segnare variazioni di rilievo. Si giunge al listino un poco al di sotto dei massimi di apertura, ma con prezzi ancora buoni nei confronti delle precedenti chiusure. Sono assai ben lie le Immobiliare.

I titoli di Stato sono assai negoziati dalle persistenti quotazioni. Il dopo Borsa agiornato si mantiene su soli prezzi di chiusura.

Mercato delle valute: sterlina ufficiale, mercato grigio; sterlina universale 1705; dollaro carta 61-61; franco svizzero 140-174; franco francese 311-316.

Cambi (ufficiali): Londra 2480; New York 607; Svizzera 182.

Titoli	12	13	Titoli	12	15
Rend 3%	70 50	70 50	Savigl.	2400	2260
Rend 3½	75 50	75 50	Nebiol.	645	600
» I. a.	75 60	75 75	Incet	475	505 50
Rend 5%	85 75	84 50	Mont.	3900	3800
» I. a.	85 50	84 75	Fiensid.	1345	1350
Rim 5%	80 10	79 —	Viva	350	345
» I. a.	80 10	79 25	Acciaii	675	640
Rend 5%	81 25	80 —	Viscosi	17 500	17 250
» I. a.	81 25	80 —	Gir	4250	4600
Ric 3½	74 75	73 25	Schiap.	1280	1260
Ben. 40	96 10	95 50	Rum.	478	498
» 50-1	94 90	94 50	Min. p.	3500	3600
» 50-II	94 70	94 50	M. tori.	638	641
» 51	95 10	94 50	Zucch.	1810	1880
» 51 4	89 —	89 50	Unica	910	905
Ric. 48	96 70	96 70	Cert. It.	6000	5990
» 50 5	95 10	95 10	Borgo	5700	4700
Fon 3%	285 —	282 —	Fond. B.	3400	3300
Ini 4½	435 —	435 —	Tor. P.	1600	1950
Cit 4½	478 —	478 —	M. A. I.	9100	9100
Imm 4½	852 —	850 —	Biella	290	230
Irfis 4½	930 —	920 —	Valdor.	3525	3525
Tor 4½	395 —	395 —	Mar. E.	730	750
» 5% 33	390 —	390 —	Sade	1240	1240
» 5% 37	255 —	255 —	Sarde	110	110
A. Fond.	482 —	482 —	Fornar.	550	550
» 3,5 %	409 —	409 —	Stam.	1800	1900
» 5%	661 —	661 —	West.	1705	1795
Mut.	475 —	475 —	Param.	875	885
» 4%	685 —	685 —	Ottard.	925	925
Real.	435 —	435 —	Frigi.	685	680
A. Gen.	17 100	17 000	Safta	1250	1750
Mont.	6300	6300	Liq. gen.	820	820
Mont.	4300	4300	Talco	11 750	11 750
Tor. M.	266 —	273 —	Bergia	7772	7900
Italgas	58 —	57 —	Cotonif.	6300	6500
Big	1380	1410	Fiat	1700	1700
Terni	498 —	515 —	Lanzi	5120	5200
P. C. S.	385 —	385 —	Ansaldi	3750	3700
Unes	400 —	430 —	Ass. P.	1625	1625
Zitt	5625	5800	Fiorio	1000	1000
Sasi	980 —	1000	Cart. It.	4670	4950
Marelli	1860	1870	Elba	4500	4500
Fiat	1980	1990	Riun.	9600	9600
Lanif.	280 —	287 —	—	—	—

MILANO. - Assicurazioni Generali 16.480; Fibre tessili 2600; Snia Viscosa 7100; Finsider 1340; Montecatini 644; Ansaldo 700; Isotta 300; Fiat 1068; Nebiolo 640; Edison 5610; Sip 1375; Terni 465; Unes 418; Remona Zuccheri 1870; Auto 1980; Safta 1630; Italgas 58; Rinascente 492; Burgo 4600; Pirelli Ital. 4700; Pirelli e C. 5990.

ECHI DI CRONACA

MACCHINE DA SCRIVERE PELICISSIMA L'IDEA

della *Soc. Mario & C.*, di mettere in vendita rateale anche le macchine da scrivere! Essa è stata accolta con entusiasmo da una fitta schiera di dattilografe, che avranno così modo di arrotondare, con lavori a domicilio, i loro stipendi. Professionisti, commercianti, artigiani, privati, che sentono oggi l'assoluta indispensabilità di questo modernissimo strumento da lavoro, possono averlo anch'essi senza numerario di pronto, acquistandolo a rate presso la Soc. Mario & C., via Garibaldi 26, Torino.

ZIGNONE

La ben conosciuta e rinomata Pelliccieria, riprende la vendita diretta della sua ricca collezione di Mantelli e Confezioni, nel nuovo negozio di Via Lagrange 18, telef. 41-519. Prezzi modici e facilitazioni di pagamento.

FIDO! OLENTI?

La Ditta Serrafero avverte la sua spett. Clientela che ha ripreso la confezione delle famose calzature speciali che furono rinomate in tutta Italia nell'anteguerra. Avverte inoltre che qualsiasi piede anche di dimensioni eccezionali e fuori del normale, troverà pronta la sua scarpa.
Esempio: per uomo fino a N. 48 per donna fino a N. 43
Serrafero, p. Vitt. Emanuele, 8.

MYRIAM

chiaroveggente chiromante grafologa autorizzata, Numerosi attestati. Orario 10-19; 15-18.
Via Giovanni Giolitti 4.

L'IMPERMEABILE

che vi occorre acquistatelo da *Dilenghiani*. Tutte le migliori marche estere e nazionali.
Piazza Carlo Felice 87 - Torino

CIOCIE - ORO - BRILLANTI

acquista VIGLIANI acquista
valutandoli alle migliori condizioni. *Vigliani, Lagrange 6-10*, la sola Casa apprezzata nel genere.

SPETTACOLI

TEATRI E VARIETÀ

CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze internazionali. Orch. Franchi Ristor. nott. Pullman p. dal Sim.
ALBERO FIORITO. Caveretto, Albergo Ristorante. Danze, Quartetto femminile Liotti.
GIARDINO DANZE MODAI ore 21 Orchestra Gimelli.
CLUB MAGENTA 11 Danze ore 21 Giovedì Sabato. Domenica 16 e 21 Orch. Barbi, Canta P. Azzora.
GRAN BAITA Pecetto. Terrazzi Chalet Valentino 21-3 Danze aur.
CLUB LA FLORIDA p. dolfo ang. v. S. Teresa. 21 Orch. Canarn
EDEN DANZE p. Statuto ang. v. A. Nota. T 44-765, 21 Orch. Zeme
PALM BEACH CLUB ore 24 Altra. Danze (terrazzo Rotonda Moda).
S. GIORGIO Valentino, Ristorante ore 21. Orch. Valdemar. T. 682-151
**LE PERROQUET

Una cosa da dire

Un avvenimento trovare nella piccola cassetta postale, sotto il solito giornale, una lettera. La signora Ottavia riconobbe subito la scrittura della sua amica Nerina e rimase così contenta da far le scale con fretta giovanile, tanto che, giunta al terzo piano, sentì il cuore batterle da farle male. Crollò il capo, commiserandosi.

— Non mi ricordo più che sono quasi vecchia!

Entrata in casa, andò a posare la rete piena di provviste in cucina, il libro da Messa in camera, poi, seduta alla tavola del tinello, inforcò gli occhiali e aprì la lettera. Contrariamente alle sue speranze, non era lunga, ma conteneva una notizia meravigliosa: per un parente morto da cui ereditava, Nerina veniva in città per una quindicina di giorni. Arrivava la mattina del giovedì e nel pomeriggio sarebbe subito corsa da lei. Ottavia alzò gli occhi al calendario: giovedì. Dunque era quel giorno stesso. Un'onda di calda allegrezza, quindi di tripudio, l'invase, come un inebbriante richiamo di giovinezza. Nerina!...

Erano state amiche appassionate fin da quando, a scuola, avevan dato scandalo facendosi, per giurarsi eterna fedeltà, un disegno sul braccio con la punta dell'uncinetto, credendolo un autentico tatuaggio. Poi, con l'adolescenza, era venuto tra loro quel fiducioso abbandono, quella totale comprensione, come se una sentisse i pensieri dell'altra, mentre la vita scivolava via gaia e facile, in una fresca sensazione di perenne eternità, di eterna festa. Si erano infine sposate lo stesso anno e erano amiche. Ad entrambe, dopo tanti sogni, la realtà si era presentata sotto le forme di un discreto, ma poco attraente partito. E le rispettive famiglie, in cattive condizioni finanziarie, avevano persuaso le due ragazze ad accettare la sorte. E così le due amiche, che avevano creduto di vivere tutta la vita vicine, avevan dovuto dividersi.

Nerina era andata in provincia e aveva avuto sei figli, in compenso però suo marito aveva fatto una magnifica carriera, diventando direttore di un grande ospedale, cosicchè ella aveva dovuto condurre anche una vita mondana, ricevendo e facendo visite, partecipando a feste, di cui mandava, talvolta, la descrizione a Ottavia, fra il resoconto delle malattie dei bimbi e delle tribolazioni dovute alle governanti. In verità sembrava lei l'abitante di una grande città, e la provinciale Ottavia, che stava in un alloggetto modesto, sempre lo stesso, col marito diventato capo ufficio dopo mille stenti ed era senza figli.

— Non hai mai nulla da raccontarmi!..... — chiedeva Nerina. Ottavia pensava che sì, una cosa l'avrebbe avuta da dire, ma che non avrebbe mai osato scrivergliela; sarebbe stato pericoloso.

— Quando ti vedrò, Nerina, te la dirò... Ma non vorrai mai!

— Una volta o l'altra, chissà...

Ed ecco, ora, veniva. E lei avrebbe finalmente potuto dirle: — Nerina, io ho incontrato l'amore, nella mia vita, io ho avuto un amante. Io, Ottavia, sì. Ti ricordi quell'anno che dovetti andare in montagna dopo una terribile bronchite? Fu allora, lassù. Anche lui era convalescente. Più giovane di me, ma già ammogliato, faceva l'ingegnere a Genova. Cominciammo col passeggiare insieme, poi fu come una tempesta che ci travolse, una cosa di pochi giorni. E non potemmo nemmeno illuderci di rivederci, nè ci scrivemmo. Ci permettemmo soltanto di mandarci ogni tanto un giornale o un avviso pubblicitario; questo sarebbe stato come un grido attraverso lo spazio che avrebbe detto: Ricordo!... Me ne mandò tre che serbo ancora come reliquie; una *réclame* di cipria e belletti, un'altra di apparecchi radio, la terza di articoli casalinghi. Poi silenzio. Probabilmente anche quelle povere cose diventavano pericolose; sua moglie doveva essere assai gelosa. E così mi trovai in un deserto e corsi in chiesa a chiedere aiuto. Il mio confessore mi sgridò molto, ma poi mi assolse. Però, siccome io ero tutti i momenti in confessionale a implorar perdono, finì col dirmi: — E' meglio non parlarne più. Ci dimenticherà —. Ma io non dimenticavo e mi pareva di soffocare, come se qualcuno avesse messo un coperchio sul mio capo e mi seppellisse viva! Pensavo che mi restava solo la speranza di potergli parlare con te, un giorno, chissà quando... E ora tu vieni: che sfogo, che sollievo, che benedizione! Tu mi comprenderai, vero, e mi compatirai; la mia vita è sempre stata così grigia, così monotona e triste! Guardami: sempre chiusa qui, guarda mio marito che taciturno, misantropo rientra puntuale, fa gli stessi gesti, siede a tavola aprendo il giornale, e non mi parla mai. Guardalo!

Il marito, invece, in quel punto, alzò il capo.

— Perchè guardi sempre il pendolo?...

— Per nulla.

Ma si sentiva fremente, angosciata. Il tempo non passava dunque mai? Adagio adagio, invece, passò. Il marito tornò all'ufficio e lei restò sola. Mise sulla tavola del tinello le tazzine, la caffettiera, un vasetto di fiori. Poi attese spasmodicamente. *Din* fece alla fine, il campanello e lei balzò alla porta. — Tu! Tu! — Si abbracciarono con frenesia. Il sull'uscio e Ottavia sentiva un grosso corpo, sotto la morbidezza serica del vestito, e passò in una specie di allegro delirio: Nerina invecchiando ingrassa, io invece divento sempre più secca.

— Vieni dentro, vieni!,... Siedi. No, aspetta che ti abbracci ancora.

Nerina sorrideva, ancora fresca, ben curata, dipinta in viso e splendente di gioielli. Disse commossa, con una voce strana:

— Parla forte, Ottavia, molto forte, perchè non te l'ho mai scritto, per non farti dispiacere, ma son diventata sorda.

Ottavia ebbe un attimo di soffocamento, poi singhiozzò. Il suo peccato era morto e sepolto, dunque non si può raccontare con voce forte la storia di un colpevole amore. E lacrimava mentre abbracciava Nerina ancora e ancora. E Nerina non si stupiva. Era naturale piangere, ritrovandosi dopo tanti anni, così.

Carola Prosperi

Lo sbarco ad Amburgo degli ebrei dell'« Exodus '47 ».

VIGILIA DI CHIUSURA AL FESTIVAL

Due film messicani e "Caccia tragica" di De Santis

Nostro servizio particolare

Venezia, lunedì sera.

(a. r.) - Nella penultima giornata della Mostra si sono avvicendati sullo schermo, oltre alla nutrita serie di corti metraggi delle «sezioni speciali», due film messicani ed uno italiano, *Caccia tragica*, del quale viva era l'attesa.

Il Messico ha voluto serbare per ultimi i suoi due migliori. Nel pomeriggio *Enamorado* ha portato sullo schermo una vicenda drammatico-sentimentale inserita nello sfondo della rivoluzione del 1917. Un generale rivoluzionario, Rojas, incontra, entrando in una città, una magnifica ragazza, e se ne innamora perdutamente. Per cattivarsela, egli salva la vita del padre di lei, che era un notabile condannato a morte: ma non per questo la fanciulla si fa più mansueta, anzi cresce nello spregio. Tuttavia, allorchè nell'ultimo colloquio il generale dice alla ragazza che per non darle più noia lascerà la città, rinunciando a combattere, anche lei sente la grandezza di quest'amore, ed improvvisamente decide di seguire quell'uomo nella sua lotta, dividendone la sorte.

La perla, proiettato di sera, avrebbe ben potuto avere anch'esso il titolo del film italiano «Caccia tragica», in quanto l'episodio saliente di esso è costituito da una tragica caccia notturna, che ha per oggetto un povero diavolo di pescatore di perle, sua moglie e il loro piccino. Costui aveva avuto la fortuna (chiamiamola così) di trovare una perla di dimensioni e valore eccezionali. Certa gente losca, non avendola potuta comprare a basso prezzo, gli tende un'imboscata per rapirgliela. Uno di costoro viene da lui ucciso; ed allora egli è costretto a fuggire con moglie e figlio, braccato, inseguito per ogni dove, finchè il suo bambino viene ucciso. Lui e la moglie riescono a fuggire definitivamente e lui si decide a buttare in mare quella perla del maleficio. Il film, ricavato da un racconto di Steinbeck, ha avuto la collaborazione del famoso scrittore.

«Caccia tragica», di Giuseppe De Santis, è un film a tendenze sociali che fanno da sfondo ad una trama ricca di elementi narrativi e drammatici. Si svolge in Romagna, dopo la liberazione, in un ambiente di banditi, i quali assalgono un camioncino che reca denaro del governo ad una cooperativa. Due giovani contadini appena sposi vengono fatti prigionieri. Anima dei banditi è Daniella, una donna fredda e decisa, che si rivelerà ad un certo momento per una ex-ausiliaria fascista. Costei si serve di Giovanna, la giovane catturata, come ostaggio per sfuggire alla risoluta caccia che la polizia ed i partigiani hanno organizzato. Alla fine Daniella viene uccisa dal suo stesso amante, ravveduto, e la banda si disperde.

Il film ha un tono elevato ed originale, pur non qualche sbandamento narrativo. Riesce ad una viva evocazione dell'atmosfera del nostro dopoguerra, e si giova di una buona, concitata interpretazione di Vivi Gioi, Checchi, Girotti, Carla del Poggio.

La bottega della speranza

Dalle pareti pendono grandi cartelli di numeri; su poltroncine di vimini siedono piuttosto che creature umane corporei sogni, sogni in pantaloni, sogni in camicetta, sogni ad occhi aperti: aspettano una chiamata telefonica

CAPRI, settembre.

Vi presenterò oggi una strana bottega, la bottega della speranza; un negozio, vale a dire, nel quale si vendono speranza e pazienza. In quel locale, infatti, io mi sono reso conto che la speranza è parente stretta della pazienza. Cotesta bottega si trova nella smeraldina isola di Capri. Sita su quella strada che dalla piazza del paese va al trivio dal quale si diramano le carrozzabili per la Marina piccola, per Anacapri e per la Marina grande, è una stanza linda ed ordinata che arieggia le sedi delle compagnie turistiche ed un poco quelle degli uffici postali: divisa in due parti da un banco di legno degnamente verniciato, sul quale si levano i divisori di cristallo con due sportellini per il pubblico: da una parte gli impiegati, il pubblico dall'altra.

Alle pareti bianche di calce figurano trionfi dell'isola carichi di turchino e, qual che più coglie l'occhio del forestiero, grandi ed autorevoli cartelli recanti varie serie di numeri. 3 30 28; 5 47 4; 26 71 e qualche cosa del genere. Sono cartelli impegnativi come quadri, come dipinti: incorniciati addirittura in listelli di metallo cromato o di legno di noce o di non so cos'altra materia assai decorosa e decorativa. Da quei numeri appunto si ha subito la sensazione che l'aritmetica faccia parte precipua dei traffici di quel negozio. E che l'inventore da chi sta dietro agli sportelli possa acquistare dei 25, dei 44, dei 58 e via dicendo alla stessa maniera che in un altro negozio acquista fazzoletti e bicchieri o pane e scarpe o francobolli, ecc. ecc.

Non fosse così imponente quella bottega si capisce immediatamente che altro non è se non il botteghino del lotto. Ma vuoi per la ricchezza delle luci e delle lampade delle quali fa bella mostra, vuoi per quell'aura quasi di lusso conferitale dai cristalli del banco e degli sportelli, vuoi perchè fuori della porta sono disposte piante ornamentali e poltroncine di vimini, vuoi infine per il fatto che la radio vi fa strillare ormai momentaneamente gaie orchestrine quasi in permanenza, il passante occasionale che sia al botteghino del lotto non se ne avvede. Per mio conto, ecco personalmente come me ne avvidi io, pur essendo fra quei pessimisti che irridono alla cabala e che ad una grande somma incerta ne preferiscono una piccola ma certa.

Dovevo parlare con Roma e mi recai al telefono pubblico che è sopra agli uffici delle poste.

«La cabina telefonica non è qui», mi disse una ragazza intenta a ficcare spine nei bachini del suo castrismo. Mi spiegò così che la cabina si trovava nella bottega che ho sopra descritta; e a quella bottega io mi indirizzai.

«Ecco, dissi all'impiegato, desidererei una comunicazione con Roma».

Disse l'impiegato: «Bene, che numero?».

«65 82 35». Al che quell'impiegato dette un'esclamazione festosa: «Che magnifico terno!»..

«Terno!? — io dissi — come sarebbe?».

«Sarebbe — riprese quell'impiegato mentre veniva scrivendo il numero di telefono che io gli avevo dato — sarebbe che si tratta di un bellissimo terno a che lei, volendo, dovrebbe giocarlo per la ruota di Roma (che è il paese che lei chiama) e per la ruota di Napoli, che si riferisce al posto dal quale lei chiama».

«Perdiol mi scappò detto. Questa è ben pensata».

Fu in tal modo che, mentre attendevo di parlare con Roma, quell'impiegato, coadiuvato da una donnina la quale penso fosse sua moglie, mi fece giocare varie combinazioni del numero telefonico da me richiesto.

Terno secco avanti tutto, quaterna, terno e ambo e non so più cosa empiendo con una dolce calligrafia tedesca bollette bianche celesti arancione, ecc.

Mi pregò quindi di accomodarmi su una delle poltroncine di vimini e di avere pazienza. Mi accomodai. E così, stando accomodato, avevo dimenticato l'argomento del mio colloquio con Roma e venivo pensando: «Sia a vedere che divento milionario. Con una telefonata».

E l'attesa mi era piacevole mentre la mia speranza veniva crescendo alla pari in sordina.

Entrò, frattanto, un signore dai pantaloni azzurri e dalla camicia gialla, un signore piuttosto solenne, dai capelli brizzolati, il quale chiese all'impiegato: «4 58 5 27 Firenze urgente».

«Che stupenda quaternetta!» gridò l'impiegato, al che quello ribattè: «Quale quaternetta! Ho detto Firenze».

Ed ecco anche lui, dopo qualche gentile chiarimento dell'impiegato, lasciò che egli rodigesse le varie giocate ruota di Firenze e ruota di Napoli.

E venne poi a sedersi su una delle poltroncine di vimini, dando a vedere dalla luce simpatica che improvvisamente gli si era dipinta sul volto, che i suoi pensieri erano piuttosto rosei e che non soffriva per l'attesa della comunicazione, ma si compiaceva entro se medesimo, nella speranza di una vistosa somma da incassare.

Non erano trascorsi dieci minuti, arrivò una bella e giovane donna alquanto elegante, in pantaloni corti con l'addome, diciamo così, nudo, come usa d'estate a Capri.

«Si può parlare con Milano urgente?» chiese con voce melodiosa.

«Certo, rispose sorridente l'impiegato. Che numero?».

«6 70 9 5 3» mormorò la bella donna.

«Che meravigliosa cinquina!».

Per cui anche la bella donna giocò, seduta sulla poltrona di vimini ed attendeva. Così, via via arrivavano nella bottega uomini e donne; arrivavano a quella bottega crucci, noie, imbrogli, intrighi, affari, sentimenti, impieghi; entravano in quella bottega città e paesi di una intera nazione ed ecco si tramutavano in altrettanti corrisi nati sul terreno ottimistico e ristoratore della speranza.

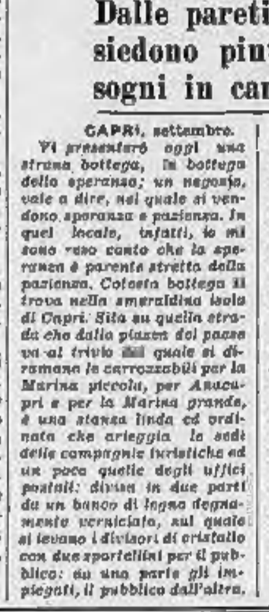
Piuttosto che creature umane, sedevano sulle poltroncine di vimini corporei sogni, sogni in pantaloni, sogni in camicetta; sogni ad occhi aperti. E quegli occhi lucevano in certo senso la medesima affabile scintilla di amore per la vita di paese, sia pur labile, serenità. Quell'abbandono cordiale alla chance, all'estro della fortuna, quel commettere sè medesimi alla benevolenza della sorte quando la sorte si annuncia nella nostra vita per suo conto, non chiamata, quasi ci battesse una mano sulla spalla e ci sussurrasse all'orecchio: «Ti avevo dimenticato, mio caro; ed ecco sono qui».

Nel corso di quella beniana siesta della speranza e della pazienza si udiva squillare un campanello. «Parli Milano!... Parli Firenze!... Parli Palermo!... Parli Roma!...» avvertiva con voce lunga di volta in volta l'impiegato; e sembrava si dovesse intavolare un discorso con la stessa fortuna che chiamasse da Milano, da Firenze, da Palermo, da Roma. Di volta in volta rispettivamente un uomo ed una donna si alzavano da una delle poltroncine di vimini, quasi a fatica, quasi avesse desiderato che quella conversazione tardasse, quasi avesse voluto che quell'attesa fosse stata più prolungata, così come si desidera che l'ultimo non fugga quando sta largendoci una qualche dolcezza.

Ed entrava altra gente e chiedeva numeri e città e si udivano risuonare le parole dell'impiegato: «Bel terno!... Bella quaternetta! Bel'ambetto!» ecc. E le rughe scomparivano dai volti, e nasceva quel sorriso, quel bagno ad occhi aperti come in una fumeria d'oppio. La droga della speranza e della pazienza tonificava i nervi di chi passava per quella bottega. Quella bottega è ancora lì.

Ancora il l'impiegatino distributore di speranza e pazienza. Mi fosse consentito, fatta le telefonate della mia vita vorrei farle da quella cabina, tramite quell'impiegato. Anche dovessi andare in miseria, la vita nutrita di speranza e pazienza mi tornerebbe leggera. Che sarebbe, le parole povere, aver conquistato la fortuna.

Virgilio Lilli



Maria Quadrini, indicata col pseudonimo di «professor Tito» nelle lettere scritte a Graziosi dalla signora Galizio

IL PROCESSO GRAZIOSI

L'ultimo teste: la valigia

Maria Cappa l'aveva preparata con entusiasmo e con cura: ma per andare incontro alla vita, non alla morte

Nostro servizio particolare

Frosinone, lunedì sera.

A Noto, piccola città in provincia di Siracusa, il presidente D'Agostino ha proceduto stamane alla rogatoria di Renata Giudici, la moglie di Corrado Galizio, «Corradissimo», come lo chiamava Graziosi, che lo considerava il «fedelissimo di tutte le ore». Renata Giudici non era stata dedotta come teste; alla non avrebbe dovuto apparire al processo. E in effetti se ne era tenuta lontana, facendo perdere le sue tracce romane. Senonchè nel «dossier» esistono alcune lettere che alla indirizzò al Graziosi nei giorni successivi al dramma, quando il pianista era detenuto nel carcere di Varoli, e la P. C. ha richiesto la lettura di queste lettere. La difesa si è opposta, obbiettando che la lettura dei documenti non poteva farsi senza udire le spiegazioni che la signora avrebbe potuto dare a proposito del tono ermetico o sibillino dei documenti, e la Corte, per una volta tanto, si è trovata d'accordo con le due parti; ha ordinato la lettura delle lettere e l'audizione della signora. Rintracciata dai carabinieri a Noto, dove è sofferente per le conseguenze d'una recente maternità, la signora Galizio è stata interrogata per rogatoria dallo stesso presidente della Corte. Solo la difesa è intervenuta; la P. C. ed il P. G. hanno lasciato andare le cose per le loro china. Ma è da prevedere che l'infaticabile avv. Libella si sarà battuto anche in questa occasione per dissipare le nebbie che fanno ressa intorno alla posizione processuale del proprio difeso.

Documenti sibillini

Cosa abbia detto la signora Galizio, lo sapremo ufficialmente mercoledì, alla ripresa del dibattimento. Ma non si può ignorare quello che ella ha dichiarato ai giornali prima di essere interrogata dal magistrato, («Non riesco a capir quello che si vuol sapere da me». «Graziosi? Un ottimo amico, un gentiluomo. Escludo che egli possa essersi macchiato di tanto delitto...»), non si può neanche sottacere l'affettuosa solidarietà da lei attestata all'imputato, le premure messe in atto per lui, i ripieghi cui è ricorsa per consentirgli di corrispondere con Anna Maria Quadrini, la giovane pianista per cui Graziosi si era acceso di passione, «quell'insana passione — dirà l'accusa — che illumina con la sua fosca luce il dramma e ne dà la spiegazione logica».

Le lettere inviate dalla signora Galizio a Graziosi e firmate con il vezzeggiativo di «Tata», non possono, a rigore, dirsi dei criptogrammi. Ma questo vale solo per la materialità dei mezzi usati per corrispondere, non per la sostanza o il contenuto degli scritti. In effetto, ogni espressione è chiaramente allusiva a qualcosa di determinato, è sibillina, e se taluno degli scritti manifesta solo la preoccupazione di recare trasfusa fedelmente la piena dei sentimenti che agitavano la Quadrini, la quale era indicata con un pseudonimo maschile («professor Tito») altri denunciano preoccupazioni d'ordine pratico o concreto, fanno significativamente da *pendant* alla famosa lettera scritta da Corrado Galizio qualche settimana dopo il dramma, e in cui, immaginando in sogno che Graziosi gli moveva incontro inviperito per rimproverargli di aver tradito la vecchia amicizia, lo rassicurava di non aver fatto alcunchè contro di lui, lo esortava a non dubitare di lui e degli amici... E a quell'epoca, si sa, l'istruttoria faceva i primi passi, arrancava faticosamente per giungere a capo del mistero in cui il dramma sembrava avvolto senza rimedio.

Ora le lettere della signora Galizio, stando all'assunto della accusa, vanno viste in questa luce, vanno inquadrate nell'ampio e sotterraneo tramestio operato all'inizio dell'istruttoria per intorbidare le acque, vanno collegate colla parte avuta — e c'è da sperare inconsapevolmente — da Corrado Galizio nei torbidi precedenti del dramma. La rivelatrice che troncò la vita di Maria Cappa fu fornita ai Graziosi, due mesi prima del dramma, da Galizio; la relazione di Graziosi con la Quadrini fu agevolata in mille modi dal Galizio, che si prestava a scortare i due innamorati nei loro incontri e non trovava nulla a ridire che Graziosi indirizzasse a sua moglie la clandestina corrispondenza diretta all'amante.

Fuggito?

Ora Galizio è lontano; il dieci giugno, quando il processo venne fissato a ruolo, egli s'è imbarcato per il Venezuela ed ora è al sicuro, irraggiungibile, al sicuro da tutte le noie che potrebbe dargli una forzata comparsione al processo. Di questo allontanamento e fuga che dir si voglia, la più costernata naturalmente, è l'accusa, la quale lamenta che il Galizio non sia stato a suo tempo fermato. Ma la stessa cosa si dice anche per la Quadrini e questo non fa che accrescere i motivi nei quali si intravvedono imperdonabili e fatali manchevolezze negli sviluppi dell'istruttoria.

Colla testimonianza della signora Galizio, si chiuderà, comunque, l'indagine dibattimentale. Rimarrà un teste da far sfilare innanzi alla Corte, ma si tratta di un personaggio muto, inanimato: la valigia che Maria Cappa preparò con le sue mani, tutta pervasa di entusiasmo e di felicità, allorchè il marito le annunziò la gita a Fiuggi, e che ora è relegata melanconicamente fra i corpi di reato. Nella valigia, dice Graziosi, la moglie aveva riposto a sua insaputa, la grossa rivoltella Beretta che egli teneva nascosta nella libreria. Ma la valigia, che sarà portata nel pretorio, innanzi alla Corte, prima che abbia ad iniziarsi la discussione, sarà un teste formidabile, sensazionale. Essa era stata preparata meticolosamente da una donna equilibrata e saggia, che voleva andare incontro alla vita e non alla morte. Nella valigia si ritroveranno i dolciumi che ella aveva portato per la sua creatura, la biancheria che poteva occorrere per un lungo soggiorno e tutti gli oggetti a cui una donna non sa rinunciare quando si trova fuori di casa. Fra le tante cose, anche gli assorbenti igienici di cui non aveva bisogno in quei giorni, ma che le avrebbero potuto occorrere al ritorno. E il viaggio, invece, è stato senza ritorno.

Francesco Argenta

L'ALTRO VOLTO

Durante il suo viaggio in Europa Rita Hayworth ha perduto molti ammiratori. Ricomparendo sullo schermo, nel nuovo film «Sgombrate i pelli», li ha riconquistati.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 85 p. p.

AFFETTATRICI, bilancia automatiche, Ditta Fiaba, vende direttamente. Fabbrica, Via Carmagnola 19, telefono 22-824. 18348

BETONIERE brevettate Artiglio travaviglatrici, argani, elevatori. Cassa 20. Telef. 72-510. 27936

CEDO licenza commerciale articolo di lusso oppure accetterei combinazione commerciale persona di sposa negozio centralissimo. Scrivere cassetta S.P.I. SPI, Torino.

COMPRO bauli scaldabagni accessori occasione. Guerra, Bucine 17, telefono 43-033. 17580

DENTATRICI, mauli, fresatrici, lenti, trapani, limai a revolver, rettifiche, limatrici, piallatrici, mandatrici, filettatrici vendo Bassi, corso Como 4, Milano. 13097

DISPONIAMO impianti quantitativi cartone feltro nazionale, consegna domicilio. Telef. 81-260.

MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori, Viba, Saluzzo, 10 40-10. 20508

MOTORI, inciorini, trifasi rimacinati trasformatori, sirene elettriche, pulitrici, smerigliatrici. Via Reali 8, Fess. Telef. 46-093.

RITAGLI lamiera 3-4-5-6 10/10. Telefonare 21-658. 83705

SE i prezzi vantaggiosi acquisterai cuscinetti serie DIKO. Casella 10 M. SPI. Milano. 10780

SEGA nastro 90 motorizzata vendo Occhiena, corso Racconigi 115.

VENDO pistolino nuovo mezzo nove, Bernardi, Giolitti 4. 17777

VENDO tornio revolver foro m. motorizzato. Via San Quintino 25, OTAE, telef. 47-326. 26433

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ARTIGIANATO piccole aziende domicilio impianto lavoro contabilità amministrazioni mandato paghe operai assistenza sindacale commerciale corrispondenza lingue estere, mille pretesi. Scrivere cassetta 4122 SPI Torino. 83360

CERCHI avviata centralissima profumeria ingresso dettaglio ampi locali moderna attrezzatura. Telefonare 24-016, 8-11. 84381

AVENDO ampio locale adibito autorimessa ed autotrasporti cerco socio con capitale per sviluppo lavoro. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino. 83378

CEDESI causa espatrio posta fabbrica lavorazioni articoli sportivi industriali ciclo tela, importanti capitoli in corso, scorte materiale, macchinario moderno, uffici, telefono semicentrale. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino 27788

CINEMATOGRAFO zona Torino periferia pubblichi cedesi L. 1.500.000. Scriv. cassetta 3038 SPI Torino.

FRANZA via S. Francesco d'Assisi 17. Tel. 10-357 cede lussuosissimo vestiario da barbiere 83340

MAGAZZINO istituto ing. 25 forza motrice cercasi socio finanziatore ottimissimi lavoro. Scrivere cassetta 4093 SPI Torino. 81399

OCCASIONE cedesi azienda stireria tintoria attrezzata avviatissima. Telef. 51-469, pomeriggio.

PARRUCCHIERI signora specialmente cedo avviatissimo mobilio attrezzatura. Falegnameria Perino, Cigna 46. 83005

PER redditizia impresa marittima cercasi persone amanti pesca. Via marinara, Novaretto disporre almeno 50.000 liquide. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. 16914

SOCIETA' cercasi garanzie assicurative attrezzature ed incarico commerciale. Buon interesse e altre cointeressenze. Scrivere cassetta 4157 SPI Torino.

3 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

AD industria silenziosa in corso Regina Margherita vendiamo due interi quadrati stabili 70 camere più una camera piano terra. Rivolgersi Donna, Garibaldi 39. 18063

ALLOGGI 3-4 camere servizi pronti ottimo reddito, bellissima posizione corso Regina Margherita. Ricoperi Ignazio, Garibaldi 35. 18063

ALLOGGIO libero subito signorile centralissimo tutte comodità quattro ambienti servizi vendo privato. Telefonare 54-171. 81760

ALLOGGIO stabile vendo 9 camere cucina bagno eventualmente ammobiliate una camera. Antichi 8.

CASA centralissima 30 camere vendo causa partenza. Nalli, Garibaldi 20.

CASA signorile centrale camere 90 vendo direttam. 10.000.000, L. 31-789

CASA signorile centralissima libero, e locata intabilmente L. 1.000 000 mensili. Campra, Savoia Torino 28, ore 15-19. 28101

DAVORETTO vendesi terreno fabbricabile panoramico. Giovo, San Massimo 28, ore 15-19. Telefono 54-543 ore pasti. 28126

COMPRO terreno 500-1000 metri quadrati Barriera Milano. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 4120 SPI, Torino. 83435

DUCA Genova Angelo Castelfidardo 17, vendesi alloggi stagionali, 3-4 camere. 28109

GEOMETRA Campra, Santa Teresa 18, vende: casa signorile 20 camere, reg. 1100, 2.000.000; alloggi 11-locali 2.500.000; camera; casa 10 camere 4.500.000. 84498

LIBERE 3 camere cucina bagno ottima cantina S. Paolo 1.400.000 vendo privato. Telef. 41-671.

PALAZZINA 8 camere accessori mq. 1000 libera 2.000.000. Gnatalino, Pio Quinto 2. 27118

TERRENO cintato 3000 metri quadri borgata Monterosa vendesi anche lottizzato. Scrivere cassetta 4155 SPI, Torino. 83436

TERRENO fronteggiante corso Vrancia mq 2000 fronte 100 bloccati 750.000. Arese, Mazzini 50.

VENDO alloggetti 3 camere cucina disimpegni negozi retri, liberi dopo. Nesate, Mongioverno 2.

VENDO palazzina collinare panoramica 8 camere, grande camera libera, disimpegni, garage 2000 mq. terreno. Telefonare 31-118. 82450

VENDO alloggetto libero, 2.000.000 casa 20 camere, casa 9 camere, alloggetto libero, 900.000 casa con alloggetto libero, buon guadagno 2.500.000. Bassino, Po 24.

3 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AFFITTASI locale uso laboratorio 70 mq. con alloggio. Bonaventi, Giolitti 1. 19767

AFFITTASI uso laboratorio alloggio locale seicento metriquadri circa via Monterosa. Scrivere cassetta 4125 SPI, Torino. 83436

DISPONGO locale 80 metri quadri con forza, telefono corrente paraggi corso Raffaello adatto magazzino negozio officina silenziosa. Scrivere cassetta 2720 SPI, Torino. 83804

TERRENO mq. 1000 San Paolo permutasi con equivalente o costruisco in abitazione barriera Milano. Telefonare 21-638. 83075

VASTO negozio angolare oltre 200 mq. annesso alloggio posizione interessante cedo vitalizio. Scrivere cassetta 121 S. Spirito, Torino. 10000

4 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AMMOBILIATO signorilmente, alloggio 5 camere cucina libero 1.500.000 fitto 800 mensili. Campra, Savoia Torino 28. 29530

CERCO alloggio due tre stanze pagando buonemente qualsiasi località. Telefonare 24-000. 30119

3-4 mila mensili pagherebbe signore solo stanza vicolo indipendente o sofitta centrale semicentrale. Telef. 58-053. 83820

OFFRO buona entrata per alloggio 3-4 camere servizi. Tel. 562-606.

SOFFITTA, unitamente cantina, centralissime, in ricostruzione affittansi vendonsi. Tel. 83-750.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

ESEGUIAMO domicilio lavori bozze, contabilità, paghe, traduzioni. Massaino, Marconi 9. 83001

IMPOSTA patrimoniale consulenza inventari impianto tenuta revisione contabilità accetta esperto ragioniere. Scrivere cassetta 4100, SPI Torino. 82537

SIGNORINA assume domicilio lavori ufficio pratiche. Tel. 73-845.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

IMPIEGATO serio cerca modesta camera sollita, poco disturbo. Telefonare 24-801. 81762

UNIVERSITARIO cerca camera pensione presso distinta famiglia. Telefonare 33-746. 27501

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

PRIMARIO stabilimento lavorazione legno in provincia cerca capo operaio - direttore riservandogli alloggio e poltrona. Scrivere cassetta 3093 SPI, Torino. 83388

URGE cameriera cuoca presenta ottime referenze. Rivolgersi Moro, Galileo Ferraris 21, ore 10-20.

PRIMARIO stabilimento lavorazione legno in provincia cerca capo operaio falegname riservandogli alloggio e partecipazione. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. 83388

15 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

AUTISTA 2.o bentina 3.o salta offresi privato. Ramello Giacomo, Milefiori 11. 27161

CAMIONISTA 3° 3° nella pratico lunghi viaggi autotreni pesanti libero subito. Scrivere cassetta 4040 SPI Torino. 27161

DISTINTA signora attiva praticissima filatela occuperebbesi mattino, offrire altro decoroso impiego anche lavoro domicilio, telefono proporre. Scrivere cassetta 3083 SPI Torino. 83078

MARESCIALLO carabinieri pensionato occuperebbesi lavori fiducia custodia portineria. Scrivere cassetta 4062 SPI Torino.

MECCANICO motorista 4° bentina unita, serietà, referenze. Scrivere cassetta 4087 SPI Torino. 84407

SIGNORA abile pettinatrice impiegherebbesi come commessa profumeria o qualsiasi altro serio lavoro. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. 50240

SIGNORINA cerca posto indossatrice presso sarta Casa. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino. 84363

STENODATTILOGRAFA lingue superiori pratica paghe contributi contabilità impiegherebbesi. Colgino Maria, Frassineto 43.

TORNITORE 1ª categoria libero al occuperebbe piccola o grande attrezzatura. Scrivere cassetta 120 S. Spirito, Torino. 10000

VELOCISSIMA dattilografa cronometrista bionde impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 2778, SPI, Torino. 82150

MOTO Bianchi motocicletta ottime condizioni vende cambio Topolino Rallia, Geometra Biasotto, Almese

MOTO efficientissimo circolanti da rettonsi assortimento ingranaggi ricambi. Danzoni, Torgnonsia 78.

PRIVATO vendo 1100 semilavorato. Via Artisti 24. 82616

VENDO cinque pneumatici nuovi 1100 ore sedicimila. Rinaldi, Cassino 21.

VENDO cinque pneumatici nuovi Topolino novecella. Martani, Pinerolo Servizione 35. 28040

1500 nuovo, Topolino furgone semi nuovo vendo. Baldo Cesare 110.

Pollicoltura BENTACCHINI

VIBTATELA - Troverete qualità, novità e prezzo. Via Nazzini 44. Tel. 80169

ENDOCRINE

CURA DELLA SOLA IMPOTENZA

esaurimenti, febbi, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce disturbi giovanili

Cure pre-postmatrimoniali

Orario 9-12; 16-18 - Festivi 9-11

Dr. CARLETTI, p. Esquilino 12

ROMA

Non si curano malattie veneree

ANNUNZI SANITARI

Dr. Cav. Uff. A. FRANCIA

Specialista malattie della pelle e veneree

Via M. Fiorio, 38 - Piano 2°

Ore 16-19 SALE SEPARATE

Dottor EFREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676 V. Nerlon 58, in piazza, ore 9-12,30-16-19 Festivi 9-13 - Sale Separate

Malattie veneree, pelle, nervose e delle signorine a carattere intimo

DOTTOR MACCHIAVELLO

Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-13

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-888

Specialista veneree e pelle

Via Accademia Albertina, 3, 21

Feriali ore 8,30-10 - 14,30-19

Malattie urinarie veneree del ricambio e apparato circolatorio

DR. TRINCHIERI

Via Pessinetto 9, tel. 41-561 - Ore 13-17

OSTETRICA BOCCASSINO

c. Duca degli Abruzzi 24, p. 2°, t. 31-843

Visita tutti i giorni escluso i festivi

TORINO - Anno I - N. 129
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-940

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
15-16 Settembre 1947
L. 15 (spediz. in abb.postale)

Primi gol, primi entusiasmi

OLTRE ALLE SEGNATURE, CINQUE PALI!

Il nuovo attacco bianconero funziona ad Alessandria 3-1

Un goal meraviglioso: così è stata definita la rete di Sentimenti III contro i grigi. Ecco il mezzo sinistro juventino invano ostacolato da Pistruzzi, nel momento in cui ha lasciato partire il suo tiro (Foto Moisio).

JUVENTUS: Cavalli; Gibellino, Capelli; Depetrini, Rava, Gemmo; Kinzes, Arpas, Boniperti, Sentimenti III, Cergoli.

ALESSANDRIA: Diamante; Dellafrera, Di Gennaro; Pistruzzi, Toriando, Costa; Solgin, Soffritti, Stradella, Lustha, Frugali.

ARBITRO: Pera di Firenze.

INCASSO: L. 4.500.000.

RETI: Frugali (A.) al 10', Boniperti III (J.) al 20' nel 2° t.; Arpas (J.) al 25' e al 38' della ripr.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Alessandria, lunedì notte.

Successo pieno della Juventus. Tre goals segnati, cinque pali, una superiorità netta.

La vittoria juventina non è una sorpresa. Le poche partite per-campionato disputate dai grigi avevano pur detto che l'Alessandria non ha, per ora, una squadra forte e che essa neppure ha raggiunto, attraverso l'effettuata preparazione, un grado di efficienza tale da permetterle di tener testa subito ad una delle vedette.

D'altro canto si sapeva che la Juventus, pur mancando di titolari preziosi, già poteva contare su di una prima linea di grande rendimento ed era in grado, anche nel settore difensivo, di schierarsi bene.

L'incontro ha confermato quindi le previsioni, accentuando ancora le pecche dei grigi e permettendo invece ai bianconeri, specialmente in retroguardia, di far meglio di quanto era sperabile.

L'Alessandria diede il meglio di se stessa nelle battute iniziali, portando a tutta velocità, con disinvoltura nell'aver avversario e far maturare subito alcune occasioni mancate per precipitazione. L'offensiva partiva tuttavia i grigi al successo al 10° minuto di gioco. Cavalli respingeva alla meno peggio un tiro acceso ed improvviso di Stradella e Frugali arrivava di volata a ripredere ed a mandare in rete da pochi passi. Faceva capire il segno tenuto dal-la debolezza difensiva bianconera, invece proprio quel goal spinse la Juventus a rivalidire le file ed a marciare alla riscossa. Entrò allora in scena l'attacco. Un attacco che ha uomini di valore, che apera con rapidità, che mira diritto allo scopo, che si vale di spostamenti di intese, di azioni dei singoli, che muta continuamente i suoi tenti, che trova spesso l'uomo smarcato da lanciare verso la rete avversaria. Un attacco che ha cinque stoccatori decisi, cinque abili palleggiatori, cinque elementi intelligenti.

Questa prima linea bianconera si presentava al 14° con un tiro di Sentimenti respinto da un palo e pareggiava al 20° con una rete meravigliosa. Boniperti lanciava Kinzes e Sentimenti III raccoglieva il centro da una posizione difficilissima, calciava al volo e segnava nell'angolo alto sulla sinistra del portiere. Un goal tanto bello e così "impossibile" da strappare gli applausi alla folla.

Il punto del pareggio demoralizzò l'Alessandria e diede baldanza e ardire alla Juve. Le due squadre arrivarono alla pari al riposo, ma al 26° ancora la traversa respingeva un pallone scattato da Sentimenti, al 33° per la terza volta la sbarra salvava Diamante su di una staccata di Cergoli, ed al 43° era il montante destro, colpito all'interno, a ricacciare la sfera che Cergoli aveva indirizzato in porta.

Il primo fatto notevole della ripresa si aveva all'8', quando Cergoli, scattato verso la porta, veniva trattenuto nettamente e doveva lasciar la palla sulla quale arrivavano di corsa Boniperti. Goal? Macché! Incredibile ma vero, per la quinta volta un montante salvava il cuor alessandrino. Tuttavia la vittoria, più che maturata, era raggiunta infine con un doppietto di Arpas. Due goals astuti, realizzati con la complicità del portiere avversario. Al 25° Diamante usciva di fra i pali ma Arpas lo precedeva di testa, segnava a porta vuota; al 38° ancora Diamante si lanciava per fronteggiare Arpas che giungeva solo, ma era scavalcato da un tiro a parabola che mandava la sfera nella rete incustodita. Tra un goal e l'altro l'Alessandria, tesa con orgasmo al contrattacco, aveva pure parecchie occasioni favorevoli, ma le mancava tutto, compresa una fallitissima di Solgin, che sbagliava da pochi metri... compresi una di Lustha che avrebbe fruttato il punto: se Gibellino non avesse respinto sulla linea bianca.

Tutti convinti, alla fine, che il successo juventino era meritato e il malumore per la prova negativa di parecchi alessandrini grigi non impedì che ai bianconeri fossero riservati grandi applausi. Ora entrambe le squadre mireranno a migliorare le rispettive inquadrature. L'Alessandria ha fatto giocare ieri nella riserva, perchè ancora a corto di preparazione, Rosetta e Gallea, il primo nel ruolo di mediocentro metodista ed il secondo quale mediano laterale. Quando entreranno in formazione, miglioreranno certo l'assetto difensivo. Ieri, intanto, i migliori sono stati gli anziani Costa, Toriaroio, Lustha, Di Gennaro e il giovane Dellafrera. Ma l'attacco ha rivelato inconsistenza e mancanza di intesa. La Juventus riavrà Parola domenica prossima, Sentimenti IV e Locatelli prossimamente. E sarà senz'altro una gran bella squadra, con davizia di buoni ricambi. Una squadra finalmente dotata di un attacco che meno scialbotto tali da lasciare il segno. Cergoli e Kinzes, veloci, scattanti, dealsi nel tiro, sono piccoli molto, e non occorre aggiungere che Boniperti e Arpas, mentre si può constatare invece che anche Sentimenti III alla mezz'ala sembra aver trovato il suo più utile impiego. Grosso e Gibellino, Rava e Capelli hanno avuto la necessaria decisione in difesa. A posto Cavalli, sicuro e svelto nelle uscite.

Giornata ufosa. Terreno secco. Campo gremito. Nessun incidente.

Luigi Cavallero

Santamaria e Loik (semi-nascosto) danno un esempio del dinamismo entusiasmante del foot-ball. (Foto Moisio).

TORINO-NAPOLI: 4-0

Rigamonti figliol prodigo

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

NAPOLI: Chellini; Pretto, Rosi; Nespoli, Santamaria, Di Costanzo; Spartano, Cavalli, Di Benedetti, Vernina, Desiderati.

RETI: 1° tempo: 44' Mazzola; 2° tempo: 4' Gabetto; 36' Menti, 42' Ferraris.

ARBITRO: Gemini, di Roma.

Allora, disse Erbstein-Egri, giocherà Rigamonti. E Rigamonti giocò. Qualche emozione per Torino-Napoli, partita ultra-facile, ci doveva pur essere e vi ha provveduto il centromediano piombando a Torino esattamente venti minuti prima che Gemini chiamasse le due squadre in campo.

Forse sarebbe giunto prima perchè era partito da Brescia alle 7 su una velocissima moto. Però presso Milano il biondo Marco, a forza di passare i 100 all'ora, aveva fuso tutto quello che c'è di fusibile in un motore ed era giunto in via Filadelfia coi lieve anticipo che si è detto, ma sempre in tempo.

La sua presenza in gara dimostra tre cose:

1) che Rigamonti è nervoso d'estate, ma rinsavisce per il campionato (che giulo se fosse il contrario!);

2) che è uno a piombare in campo con i mezzi più strani di locomozione. L'anno scorso raggiunse i compagni in aeroplano a Roma; quest'anno ha utilizzato la motocicletta. Che cosa adoprerà nella stagione 1948-49?

3) che il duo Erbstein-Egri ha avuto un bel coraggio a fare giocare Rigamonti senza essere ben certo delle sue condizioni fisiche.

Forte di tutti i suoi assi il Torino non ha dovuto sforzarsi molto per fare un solo boccone del Napoli. I dirigenti azzurri sono nella curiosa condizione di aspettare arrivi celebri d'oltre Atlantico; ma intanto devono arrangiarsi con mezze figure. Inoltre vogliono tenere disponibili per la vendita i giocatori che resterebbero in sopra più (ad esempio Berra) e così tra mancati arrivi, riserve (Neapolo e Spartano) e spostatti dal loro ruolo abituale (Santamaria, Rosi e Di Costanzo) il Napoli non poteva proprio aspirare a contrastare il passo ai campioni. Ha fatto molto difendendosi per quasi tutto il primo tempo e capitolando al 44' per un tiro di Mazzola, su passaggio di Menti.

Nella ripresa, nonostante le buone parate di Chellini ed il gioco redditizio di Pretto, Santamaria e Di Costanzo, il Torino ha fatto maggiormente sentire la sua superiorità. Gabetto, sceso in campo con uno stiramento muscolare, era pressochè nullo, ma hanno provveduto i suoi compagni di linea all'assedio del Napoli.

Regista n. 1 Ferraris. Il vercellese si è scatenato, producendosi in «a solo» entusiasmanti, in passaggi, in spostamenti, in tutta una gamma vivacissima di gioco. I tre goals di questa seconda metà gara sono direttamente o indirettamente merito suo. Al 4' ha fatto segnare Gabetto; piombando su una palla sfuggita a Chellini e passandola di misura.

Al 35' ha caracollato per tutto il campo ed ha offerto a Menti il pallone per il terzo punto granata ed infine al 42' ha chiuso lui stesso la serie delle reti con un'azione personalissima. Passano gli anni, ma per Ferraris incomincia ora la seconda giovinezza. Ieri, solo Marosa è stato capace di emularlo.

In questa seconda parte di gioco oltre ai tre goal già detti, si sono registrati due pali di Loik ed una bordata napoletana ad appesantire il gioco (Grezar ne ha qualcosa). La superiorità granata ha messo però tutto a posto ed alla fine gli azzurri erano passeggeri e quasi contenti. In fondo, con quattro reti al passivo se l'erano cavata ancora a buon mercato.

Paolo Bertoldi

Di fronte a 40 mila spettatori

Il Modena resiste all'assedio dell'Inter: 1-1

INTER: Frattali; Marchi, Passalacqua; Foltori, Campatelli, Achilli; Neri, Arcari, Muri, Florini e Zapirain.

MODENA: Corghi; Silvestri e Braglia; Malmaverni, Neri e Menegotti; Romani, Bertoni I, Perulgo, Cassani e Del Medico.

ARBITRO: Bellè di Venezia.

RETI: Neri (In.) al 20' del 1.o t. e Perulgo (Mod.) al 18' del 2.o t.

PUBBLICO: 40.000 persone circa. Incasso L. 8.000.000 circa.

Milano, lunedì sera.

Lo spettacolo più bello, lo ha offerto il pubblico, in questa giornata di apertura del campionato a Milano. Un pubblico da grande giornata, pronto a pigiarsi alle stelle e disposto nello stesso tempo a crocifiggere senza scrupoli un pubblico che ha quello che si attendeva.

Venire in tanti, pagare così caro per vedersi offrire così poco di virtù del coraggio.

Alla in particolare non v'era da aspettarsi grazie che da qualche cosa più alluvionale. Nel principio di stagione, spesso incerottate, coi giocatori di ambe le parti presto ammaccati da un'infuocata che come ca-lore e come aria aveva poco da invidiare alle torride giornate del cuore dell'agosto scorso.

L'interpretazione segnava al 20° minuto e l'azione aveva inizio col consueto involontario dell'arbitro. Uno dei «canarini», impegnato nel disotto della gara, perdeva la palla, Florini poteva servire un suo alla destra, quale a sua volta, girata attorno ad un avversario, se evitava un secondo, e finiva per tirare in rete da un angolo difficilissimo. La palla colpiva le mani protese del portiere e penetrava di forza in rete, verso l'alto. Al 35° m. della ripresa, il Modena pareggiava. Avanzava Cassani verso il centro, attirava a sè un avversario e poi scriveva in profondità Perulgo, come aveva già lanciato di fare alcune volte in precedenza. Il nuovo centro avanti cannoniere scattava, si faceva luce e da pochi passi spediva in rete con un forte tiro di sinistro dal fosso in alto. Poi Del Medico si lasciava andare ed il Modena proseguiva praticamente con dieci uomini fino alla fine. L'ultimo quarto d'ora era tutto un furioso assedio alla rocca modenese, assedio che a null'altro serviva che a dimostrare la impreparazione e la mancanza di senso penetrativo della prima linea nerazzurra, in cui pure era voluto ad inserirsi Campatelli, scambiandosi di posto con Arcari.

Superiorità territoriale complessiva dell'Inter, ma giuoco meno disordinato nel Modena. La vittoria con la meritava nessuno dei due. Non è stupidire criticare dei convalescenti dal riposo, bisognerà rivedere alla prova anche le squadre più forti, quando saranno a posto.

VITTORIO POZZO.

Livorno-Vicenza 3-0. — Dopo essersi visto annullare un goal, il Livorno andava in vantaggio al 35' con una rete segnata da Bindi, su azione d'angolo. Il Vicenza reagiva non senza esito. Al 40' della ripresa seconda rete labronica: Picchi, ricevuta la palla da Gimona, la mandava nell'angolo sinistro della porta di Bellotti.

L'Austria ha battuto l'Ungheria per 4 a 3 in un incontro svoltosi a Vienna

Vittorie italiane a Torino e Montecarlo

Le cecoslovacche battute dalle atlete azzurre

Tutto secondo le previsioni e forse un po' oltre: sette vittorie azzurre su nove gare, chiuso successo finale 51 a 33, brontolzoli tempi nei 200 metri (Avalle, senza essere impegnata, ha segnato 25"3/10 che conferiscono il primato della stagione), negli 80 ostacoli e nella staffetta, buona misure nel peso (la Piccinini si è ripresa in pieno) e nel salto in alto.

Meglio di così, dunque, nel primo incontro femminile con la Cecoslovacchia, non poteva andare. Ma, c'è un ma. Le floride atlete boeme, invece di arrivare a Torino venerdì, sono giunte c... alla spicciolata, appena sabato sera, stanche morte per un viaggio disastroso. Morale: in campo non hanno potuto dare quel che avrebbero potuto dare normalmente.

Con tutto ciò però, sia lode a loro, si sono difese bene, prendendosi perfino il lusso: nel peso e nella staffetta, di battere il record cecoslovacco.

In più — e questo fa sempre piacere — le 11 atlete dal nome invariabilmente terminante in «ova» (che è poi, tradotto in italiano, l'articolo «la», se lo volete sapere) si sono dimostrate superbamente contente del-l'accoglienza ricevuta.

L'incontro — iniziatosi con la tradizionale sfilata delle squadre e uno scambio di fiori tra le due capitane: Piccinini e Gambarova e svoltosi alla presenza del Console della Cecoslovacchia — ha avuto uno svolgimento rapido e piacevole.

Eroina dell'incontro è stata la solita e scattante Avalle: primo nei 200 metri, seconda nei 100 (unico di cattivo umore), ieri allo stadio, il cavaliere appena 168 mila lire di dirigenza. Ecco, ci diceva, speravamo di più dal pubblico torinese. E non avevamo nemmeni tutti i torti.

a. m.

Peso: 1. Piccinini (Italia) metri 12,63; 2. Komarkova (Cecoslovacchia) m. 12,30; 3. Machackova (C.); 4. Preisal (I.). — Metri 100: 1.Sicrovova (C.) 12"7/10; 2. Avalle (I.) 12"8; 3. Tagliaferri (I.); 4. Bilkova (C.). — M. 80 ost.: 1. Franco (I.) 12"2; 2. Argenta (I.) 12"5; 3. Mitesova (C.); 4. Pilekova (C.). — Alto: 1. Cardiale (I.) m. 1,40; 2. Gabrle (I.); 3. Talibova (C.); 4. Gambarova (C.). — Salto in lungo: 1. Kleslinova (C.) m. 5,14; 2. Zanitich (I.) m. 5,06; 3. Cecchini (I.); 4. Reichova (C.). — Metri 200: 1. Avalle (I.) 25"3/10; 2. Hilova (C.) 26"3; 3. Strakova (C.); 4. Canti (I.). — Salto in alto: 1. Palmesino (I.) m. 1,35; 2. Jannoni (I.) m. 1,30; 3. Modranckova (C.); 4. Kricerova (C.). — Giavellotto: 1. Turi (I.) m. 34,73; 2. Grossi (I.) m. 33,10; 3. Talibova (C.); 4. Tinchovicova (C.). — Staffetta 4x100: 1. Italia (Audifredi Bova Canti Avalle) 48"5.

Balestra batte Galliano allo sferisterio Eda

Sono continuate ieri, nello sferisterio di via Napione, le partite del campionato italiano al pallone elastico. La forte squadra di Imperia, imperniata su Balestra e Bonino, dopo un iniziale predominio degli avversari, è riuscita a battere nettamente, per 11 giochi a 5, il complesso dell'Eda di Torino (Galliano-Rossi).

Campioni d'Europa nella pallanuoto

Montecarlo, lunedì sera.

I campionati europei di nuoto sono terminati ieri dopo una serie di brillanti competizioni e lo svolgimento di molti records. Essi si sono chiusi con la magnifica affermazione degli azzurri nella palla a nuoto. Gli italiani hanno travolto il Belgio, nonostante i noiosi arbitrali, nella finale a tre, dopo di aver battuto sabato scorso la Svezia, sconfitta essi hanno potuto conquistare il titolo di campioni europei. Partiti di scatto con ritmo travolgente, con precisione di giuoco, segnavano una rete, facevano l'avversario a nulla ripresa arrotondavano il punteggio portando le reti a quattro contro una dei belgi. La vittoria azzurra nella competizione a squadre si ha largamente rispagni dei ben magri risultati conseguiti nelle competizioni individuali.

Una grave sciagura ha rattristato l'ultima giornata di gara. La campionessa di nuoto britannica Nancy Riach, che sabato scorso è stata colpita da paralisi infantile, è deceduta ieri notte.

La cecoslovacca Kleslinova (Foto Moisio).

I cavalli tra la folla

Singolare incidente in una corsa ippica

Roma, lunedì sera.

Un gravissimo incidente è avvenuto al campo di corsa di una borgata periferica. Durante una gara ippica improvvisamente i cavalli uscivano di pista per un arrore di direzione dirigendosi verso la folla degli spettatori. Questi, presi dal panico, si gettavano gli uni contro gli altri nel disperato tentativo di porsi in salvo. Mentre molti riuscivano nell'intento, altri rimanevano travolti dai cavalli riportando gravi contusioni.

Il pilota automobilistico inglese John Cobb ha battuto ieri a Bonneville il record assoluto di velocità terrestre, già da lui detenuto, raggiungendo la media oraria di miglia 376,7 (Km. 596,430 h.) migliorando il primato precedente di 1,8 miglia.

La tennista Annalies Bossi ha vinto per la quinta volta il titolo italiano del singolare femminile.

Il campionato di Francia di ciclismo, ripristinato perchè il vincitore del 22 giugno, Paolo Neri, era risultato italiano, è stato vinto da Idée davanti a De Grihuidor.

Il concorso naz. di ginnastica artistica femminile per il trofeo Lilina Cappelli, disputatosi ieri a Novara, è stato vinto dalla Ginnastica Triestina.

Serie B - Girone A

*Legnano-Varese 4-1 — Pro Sesto-Gallaratese 3-1 — *Vigevano-Vis Nova 3-0 — *Crema-Fanfulla 3-1 — Spezia-Cagliari 4-2 — *Novara-Vogherese 3-0 — *Biellese-Viareggio 2-0 — *Magenta-Como 1-1 — Seregno-*Pro Vercelli 2-1.

Sclarada motociclistica a Milano

Artesiani all'ultimo giro da terzo diventa primo

(Nostro servizio speciale)

Milano, lunedì sera.

Siamo alla fine, al traguardo del 60.o giro passa per primo Bellarosti seguito a pochi metri da Lorenzetti, che per mantenere una lunga, la sua corsa a se come isolato e cerca quindi di sorpassarlo. Più indietro Artesiani a 7.800 metri.

La folla è in ansia. Chi sbaglierà per primo sul rettilineo d'arrivo? I secondi passano ma nessuno compare. Finalmente ecco Artesiani che senza fallire alcuna virata il Gran Premio motociclistico delle Nazioni.

Non si vuole molto a capire che è successa una disgrazia. E infatti apprendiamo presto che Alfa, pericolosa curva Bazzaretti, nell'estremo tentativo di non farsi sorpassare dall'localizzante rivale, ha fatto un capitombolo trascinando seco anche Lorenzetti.

Prima di questo episodio si erano ritirati Pagani (Gilera) per caduta e Tanni (Guzzi) per guasto al motore. Ciamovich e Balzarotti erano stati protagonisti del duello iniziale, poi la giovane rivelazione della stagione era stato vittima di un incidente che lo attardava. Balzarotti sembrava destinato ad una vittoria senza discussioni, quando Lorenzetti, riuscito ad infilarsi al terzo posto dopo una vivace e lunga battaglia con Artesiani - rimbeccatasi - secondi su secondi riuscendo a compiere il giro più veloce al 60.o con 1'50" alla media di km. 119,900.

La vittoria non ha premiato il più audace ma il più regolare.

La Norton non hanno dato alcun fastidio.

Nella categoria 500 si è imposto Marinelli. Spettatori 70 mila circa.

a. s.

Cat. 500: 1. Artesiani Arturo (Guzzi) km. 241,500 in ore 2, 15'20" (media km. 109,675); 2. Lorenzetti (Guzzi) 2.14'0"; 3. Daniell (Norton) 2.17'56" (giri 59); 4. Ciamovich (Guzzi) 2.17'0"1/5 (giri 57).

Cat. 250: 1. Martelli Dino (Guzzi) km. 180,750, in ore 1.50'12" (media km. 101,550); 2. Milani (Guzzi) 1.54'0"; 3. Muffo (Guzzi) 1.54'5" a 2/5; 4. Cini (Benelli) 1.52'22" a 1/5.

s. Costantino si è aggiudicato ieri a Napoli il campionato italiano di maratona coprendo i chilometri 42,195 del percorso in ore 2.46'12". Ricciti si è classificato secondo.

Taruffi e Scagliarini vittoriosi a Venezia

Venezia, lunedì sera.

La seconda edizione del circuito automobilistico del Lido di Venezia è stata facile appannaggio di Taruffi (Cisitalia 1500) che, dopo aver iniziato in testa, ha proseguito incontrastato fino alla vittoria. Nuvolari si è classificato al terzo posto.

Ecco i risultati tecnici:

Categoria sport fino a 750 cmc.: 1. Pesci (Fiat Stata 500), Km. 57,760 in 40'2"9/10, media Km. 86,599; 2. Ambrosini (Fiat 500).

Categoria sport fino a 1100 cmc.: 1. Taulli (Fiat (1100). Km. 57,760 in 36'3"4/10, media Km. 96,096; 2. Scagliarini (Fiat 1100).

Categoria sport oltre 1100 cmc.: 1. Scagliarini (Alfa Romeo 2500), Km. 57,760 in 34'21"1/10, media Km. 100,848; 2. Ermini (Alfa Romeo 2500).

Categoria corsa 1500 cmc.: 1. Taruffi (Cisitalia); Km. 57,760 in 33'41"3/10, media Km. 103,971; 2. Mestre (Cisitalia).

FILIPPO BURZIO
Direttore

Divisione Nazionale - Serie A

LA CLASSIFICA

SOCIETA'	Punti	PARTITE: in casa (giri ore 3) G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	P.
Torino	2	1	1	0	0	0	0	0	4	0
Genoa	2	1	1	0	0	1	0	0	2	0
Livorno	2	1	1	0	0	1	0	0	3	0
Fiorentina	2	1	1	0	0	0	0	0	3	1
Atalanta	2	1	1	0	0	0	0	0	3	1
Juventus	2	1	1	0	0	1	0	0	3	1
Milan	2	1	1	0	0	1	0	0	2	1
Bologna	1	1	0	0	1	1	0	0	2	1
Pro Patria	1	1	0	0	1	0	0	1	1	2
Sampdoria	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
Triestina	1	1	0	0	1	0	1	0	1	1
Inter	1	2	0	1	0	0	1	0	1	1
Modena	1	1	0	0	1	0	1	0	1	1
Lazio	0	1	0	0	1	0	0	0	1	3
Alessandria	0	1	0	0	1	0	0	0	1	3
Bari	0	1	0	0	1	0	0	0	1	3
Roma	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1
Vicenza	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
Lucchese	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2
Napoli	0	1	0	0	1	0	0	0	0	3
Salernitana	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0

I risultati di ieri

(1ª giornata)

Rid.		
1	*Livorno-Vicenza	3-0
2	Genoa-*Lucchese	3-0
2	Milan-*Lazio	3-1
2	*Bologna-Pro Patria	3-2
1	*Fiorentina-Roma	1-0
2	*Inter-Modena	1-1
1	*Torino-Napoli	4-0
2	*Sampdoria-Triestina	3-2
2	Juventus-*Alessandria	3-1
1	*Atalanta-Bari	3-1
	Ha riposato Salernitana	—
2	Venezia-*Bologna	2-0
1	*Palermo-Empoli	1-0

La partita di domenica prossima

Genova-Napoli — Milan-Pro Patria — Juventus-Sampdoria — Modena-Fiorentina — Alessandria-Vicenza — Bari-Torino — Atalanta-Inter — Livorno-Bologna — Roma-Livorno — Salernitana-Lazio — Ripeta, Triestina.

Chellini, portiere del Napoli, ieri ha avuto lavoro straordinario. (Foto Moisio).

Lotta tra favoriti a Mirafiori

Ottimo successo ha avuto la terza giornata di corse al trotto svoltasi ieri alla presenza di numeroso pubblico. Nutriti i campi dei partenti e prova interessanti. Il Premio Sovrano di lire 500.000, m. 2.000 è stato vinto da Stifone, Libero, Malanghero, Persiana e Balmonti che partivano tutti allo stesso nastro. Favoritissimo Balmonti, il quale però rompeva in partenza perdendo un centinaio di metri. Rimesso in azione ricuperava quasi tutto il perduto ma non poteva rimontare la seconda favorita Persiana, che vinceva il ricco premio. Terzo era Libero e quarto Stifone. Tempo 2'50" 3/10 (1'42"3/10). Tot. 52.42 si A 18 lire. Le altre corse sono state vinte da Brusasco, Wooma, Bruno Milano, Aldachi e Delfina.

Oggi sono in programma 10 corse tra le quali il premio Mirafiori riservato ai trottatori di lire 300.000 ed il premio Lancia per gentlemen riservato ai guidatori di vetture Lancia. Ottimi i favoriti.

E' cominciata la febbre dei concorsi pronostici

Roma, lunedì sera.

E' tornato il campionato di calcio e con esso il concorso pronostici Sisal. Nella prima settimana un solo pronosticatore della zona laziale, su 220 mila partecipanti, ha fatto tredici con un dodici - si tratta del signor Salvatore Parisi, portiere di uno stabile di via Vignola. La quota probabile spettebbe aggirarsi su qualche milione per i «dodici».

Dallo spoglio delle 40 mila schede Sisnap giocate in Piemonte è risultato che un torinese è a pieno punteggio, ha altri torinesi che ha giocato a Pavia ha pure indovinato tutti i risultati. Essi saranno nel gruppo che si dividerà la somma di 5 milioni ed avranno il loro nome incluso nel numero di coloro che concorreranno all'estrazione del primo premio di due milioni.

Nel concorso Giesse, si ha da Bra che il signor Boris Pino, noto fabbricante di cuneis della città, ha giuocato esattamente alle quattro domande.

Non si conosce ancora l'ammontare del premio, perchè non si sa quanti altri concorrenti hanno risposto con esattezza alle quattro domande. Negli ambienti sportivi locali regna molta animazione.

Tre novità in campo pronostici

Sotto il patrocinio dell'E.N.A.L. e delle Opere Previdenziali dei Giornalisti Italiani la GESSI lancia in questi giorni il suo grande **Concorso Pronostici Sportivi Giesse** che attua tre grandi novità: 1) Pronostico illuminato in quanto preferito dallo sportivo; 2) Sorteggio premiati oltre tutti coloro che hanno esattamente pronosticato anche cinquanta tra coloro che hanno sbagliato il pronostico; 3) Possibilità di collezionare le più artistiche e variate cartoline che l'arte tipografica moderna abbia mai realizzato.

DI LORENZO ATTILIO
Corso S. Maurizio 33 bis - Telef. 60-067
LA CASA DI FIDUCIA
MOBILI AMBIENTAZIONI D'ARTE E COMUNI
Fabbricazione con vendita diretta al cliente
Camere da letto e sale da pranzo negli stili Barocco Piemontese Veneziano Rinascimento - Rustico - Chippendale
Consegne garantite a domicilio in tutta la provincia
FACILITAZIONI PAGAMENTO

VENDONSI
nei Palazzi di
Piazza San Carlo n. 156 - 160
Via Santa Teresa (Isolato P.zza S. Carlo-XX Sett.)
Via XX Settembre n. 48 - 50
NEGOZI - MAGAZZINI
UFFICI - ALLOGGI
RICOSTRUITI
e liberi per consegna 1o e 2o semestre 1948
Per informazioni rivolgersi al
Gruppo Industriale Rinnovamento Edilizio San Carlo (Soc. Giresca)
presso Banca Piemonte - Torino
Via San Francesco da Paola, 27

VENDESI MOTORI DIESEL
100 - 200 HP per gruppi elettrogeni
Autocarri RIBALTABILI G.M.C. - CHEVROLET
S.E.T.I.M. - Viale Lunigiana, 1 - MILANO

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO
SENZA AUMENTO DI PREZZO A RATE
Albera RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI
V. BERTHOLLET 10 - TEL. 60-952

Soc. MERCANTILE CARBONI
Via Colli, 1 - Telef. 44-612
TUTTI I COMBUSTIBILI PER RISCALDAMENTO INDUSTRIALE E PRIVATO
ACCURATE CONSEGNE A DOMICILIO

La DITTA SANDRO BESSONE
VIA SANT'ANSELMO, NUM. 3 — TELEFONO 60.274
BASCULE - AFFETTATRICI - BILANCE
Esporrà alla XII Fiera di Torino
Visitate gli STANDI: 72-85
PAGAMENTI RATEALI

SICE PIRELLI
CAVI E CONDUTTORI ELETTRICI DI QUALITA' SUPERIORE
MARIO LEGNANI - Torino - Via Massena 57 C - Tel. 41-441

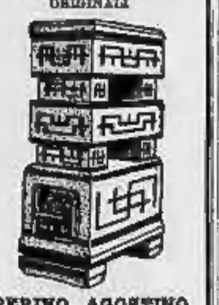
LETTI METALLICI PEPINO
Piegabili a rete
Lettini da bambino
VIA PALMIERI 59 tel. 73-416

ITOS
Istituto Torinese Ortopedico Sanitario
Via Belfiore 52 - Telef. 61-193
TORINO
la più attrezzata organizzazione ortopedica del Piemonte.
Reparto specializzato per la confezione di calzature ortopediche perfette.

FORNITURE per SARTI
BOTTONI - FILATI - PASSAMANI
Via Carlo Alberto, 16 - TORINO

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
SENZA OPERAZIONI
Studio Medico Specializzato
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-837
visite dalle 10-12; 15-19

Stufe a legna in cotto
"BECCHI - FORLI'"
ORIGINALI



PERINO AGOSTINO
Via Rossini 8 - Tel. 48.002

Totalizzatore CONI-SISAL
1ª settimana: parlano le citre
46 milioni
ai vincitori del Concorso N. 1